



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 190 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



domenica 6 lunedì 7 settembre 2026 - S. Umberto

LE URLA DELLA DONNA FANNO SCATTARE I SOCCORSI CHIAMATI DAI VICINI DI CASA: LA MINORE RACCONTA DI EPISODI RIPETUTI. L'UOMO ADESSO È IN CARCERE A REBIBBIA

Santa Palomba, madre salva la figlia da abusi sessuali: arrestato 75enne

Cerveteri

CNN celebra i Ruspoli Tra Roma e Cerveteri il fascino intatto della nobiltà italiana

Un reportage negli Stati Uniti racconta palazzi, principesse e radici secolari della dinastia legata a Cerveteri

Settant'anni dopo Vacanze Romane, la CNN riporta la nobiltà italiana sotto i riflettori con un ampio servizio dedicato alla famiglia Ruspoli. Il reportage racconta la residenza rinascimentale nel cuore di Roma, dove gli ospiti vengono accolti dalle principesse Giacinta e Maria Pia, e il Castello Ruspoli di Cerveteri, appena restaurato e pronto a diventare boutique hotel. Un viaggio tra storia, eleganza e ospitalità che intreccia la grandezza della Capitale con la quiete della Tuscia ceretana, riportando Cerveteri sulla scena internazionale.

A pag 6

Tre titoli italiani e una candidatura al CONI: la battaglia di Loredana Ricci per l'atletica

La candidatura di Loredana Ricci alla Palma al Merito Tecnico del CONI arriva al termine di una stagione straordinaria, segnata da tre titoli italiani in una settimana e da un lavoro che ha formato generazioni di atleti ceretani. dei giovani e di diventare la casa dello sport cittadino. Dietro la soddisfazione, la convinzione che i risultati non bastano senza luoghi adeguati per costruire il futuro.

A pag 14



A Santa Palomba una madre ha sorpreso il coinquilino mentre abusava della figlia minorenne e, gridando aiuto, ha innescato l'intervento dei vicini e della Polizia di Stato. L'uomo, 75 anni, è stato arrestato e la piccola ha riferito che gli episodi andavano avanti da giorni. La minore è stata

ricoverata per gli accertamenti, mentre l'indagato - già destinatario di un decreto di espulsione - è stato trasferito a Rebibbia dopo la convalida del fermo. Un caso che riaccende l'allarme sulle fragilità sociali e sulle convivenze precarie che possono trasformarsi in trappole.

A pag 5

Travolto da un taxi sul Lungotevere Muore in ospedale, indagini in corso

Una serata drammatica sul Lungotevere dei Vallati, dove un uomo ha perso la vita dopo essere stato investito da un taxi. L'incidente è avvenuto all'altezza del civico 19: una Toyota C-HR del servizio pubblico ha colpito il pedone mentre attraversava o si trovava sulla carreggiata, in circostanze che gli investigatori stanno ancora verificando. L'uomo, privo di documenti, è stato soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale Santo Spirito. Nonostante gli sforzi dei sanitari, è deceduto poco dopo il ricovero a causa delle gravi ferite riportate. Il conducente del taxi, un italiano di 32 anni, è stato accom-



pagnato in ospedale per gli accertamenti previsti dalla legge, tra cui i test tossicologici e alcolemici. Le pattuglie del I Gruppo Centro Storico della Polizia Locale di Roma Capitale hanno effettuato i rilievi sul posto, delimitando l'area e raccogliendo

le prime testimonianze. Gli agenti stanno lavorando per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente: si analizzano le condizioni del traffico, la velocità del veicolo, la posizione del pedone al momento dell'impatto e le eventuali immagini delle telecamere presenti lungo il Lungotevere. Parallelamente, proseguono gli accertamenti per risalire all'identità della vittima. Il tratto del Lungotevere dei Vallati, particolarmente trafficato nelle ore serali, è stato parzialmente chiuso per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi tecnici, con ripercussioni sulla viabilità della zona.

Ostia, fine settimana di controlli sul litorale

SETTE ARRESTI, UNDICI DENUNCE E OLTRE DUECENTO PERSONE IDENTIFICATE

Un fine settimana di controlli serrati ha visto i Carabinieri di Ostia presidiare il litorale con un dispositivo rafforzato, mirato a contrastare illegalità, degrado e microcriminalità nelle aree più sensibili, in particolare tra piazza Gasparri e l'Idroscalo. L'attività ha restituito un bilancio significativo: sette arresti, undici denunce, 217 persone identificate e 124 veicoli controllati. Due arresti riguardano la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, uno l'evasione dagli arresti domiciliari e uno la violazione dell'obbligo di fermarsi all'alt. In via della Carlinga, un 51enne romano è stato sorpreso mentre cedeva una dose di cocaina a un acquirente. Le successive perquisizioni personale, veicolare e domiciliare hanno permesso di rinvenire 19 grammi di crack, materiale per il confezionamento e la pesatura e 787 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio. L'acquirente, alla guida con patente ritirata, è stato segnalato alla Prefettura e sanzionato ai sensi del



Codice della Strada; il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo. In piazza Gasparri, un 46enne romano è stato trovato con tre involucri contenenti crack e denaro contante. Un 74enne, invece, è finito in manette per evasione dopo essere stato sorpreso in strada nonostante fosse

sottoposto ai domiciliari nella sua abitazione a Roma. Durante i controlli, una 37enne romana con precedenti ha tentato di sottrarsi all'accertamento dandosi alla fuga in auto e gettando dal finestrino un involucro contenente 36 grammi di hashish. Bloccata dopo un breve insegu-

mento, è stata arrestata per violazione dell'obbligo di fermarsi all'alt e denunciata per detenzione ai fini di spaccio. Anche in questo caso il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo e la donna condotta ai domiciliari. Sul fronte delle denunce, undici persone sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria: tre per porto abusivo di armi o oggetti atti ad offendere, sei per detenzione ai fini di spaccio, una per danneggiamento e porto abusivo di armi. Quindici soggetti sono stati segnalati alla Prefettura per uso personale di stupefacenti, con il sequestro di 2 grammi di cocaina e 13 di hashish. I Carabinieri hanno inoltre intensificato i controlli stradali lungo le principali arterie del litorale, elevando 27 contravvenzioni per un importo complessivo di 18.080 euro. I procedimenti sono nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati presunti innocenti fino a eventuale condanna definitiva.

Miss Italia

Torna a Venezia: la corona compie ottanta anni e risplende sul red carpet

Katia Buchicchio riporta la storica corona alla Mostra del Cinema: eleganza, emozione e un simbolo che attraversa generazioni



Dopo tre anni di assenza, Miss Italia torna sul red carpet di Venezia con Katia Buchicchio, protagonista di un ritorno che coincide con gli 80 anni della storica corona. La giovane Miss sfilava con un look sport rock couture firmato Joe De Gaetano e racconta l'emozione di calcare la passerella che ha visto nascere icone del cinema italiano. A Venezia incontra Denny Méndez, mentre la patron Patrizia Mirigliani rivendica la nuova fase del Concorso e il legame profondo con il mondo dello spettacolo. Un simbolo nazionale che ritrova la sua scena naturale: la Mostra del Cinema.

A pag 8 e 9

Il femminicidio di Lorena al viadotto dell'A1

La paura taciuta e l'ultimo messaggio dell'ex

Federico Vella, 36 anni, ha sequestrato e ucciso la ex compagna, poi si è tolto la vita. La donna aveva chiesto aiuto al 112 durante il tragitto. I familiari: "Aveva paura, ma non voleva denunciarlo"

Il messaggio è breve, quasi sussurrato, ma oggi suona come un presagio tragico: "Addio a tutti". È l'ultima storia pubblicata su Instagram da Federico Vella, 36 anni, poche ore prima di uccidere la ex compagna Lorena Iseri, 45 anni, e poi togliersi la vita. I corpi sono stati trovati sotto un cavalcavia dell'autostrada A1, nel tratto di Barberino del Mugello, all'altezza del bivio tra la Panoramica e la Direttissima. Una scena che ha restituito la brutalità di un femminicidio consumato in pochi minuti, ma preparato con una lucidità che gli inquirenti stanno valutando come possibile premeditazione. Nella storia pubblicata cinque ore prima della tragedia, Vella

aveva scritto: "Ti voglio abba- stanza bene da non parlarti quan- do potrei ferirti". Parole che oggi si intrecciano con l'ultimo post del 12 agosto: un carosello di immagini dei due insieme, accompagnato da una didascalia intrisa di rimpianto e ossessione. "Sarò tuo anche se non posso più esserlo", aveva scritto. Sotto quel post, da ieri, si moltiplicano commenti di rabbia contro l'uomo e di cordoglio per Lorena. Secondo la ricostruzione degli investigatori, Vella avrebbe atteso Lorena nel garage di casa, nel quartiere fiorentino di Rifredi, al rientro dal lavoro. L'ha aggredito, legata - forse con fascette, dettaglio ancora da chiarire - e chiusa nel bagagliaio della sua auto. Poi si è messo



Credit: AP/LaPresse

alla guida, diretto verso il viadotto dell'A1. Durante quel tragitto, in condizioni disperate, Lorena è riuscita a chiamare il 112. Una richiesta di aiuto che ha fatto scattare immediatamente le ricerche della poli-

zia stradale, ma il veicolo è stato localizzato troppo tardi: quando gli agenti sono arrivati, Vella aveva già ucciso la donna. Alla vista delle pattuglie, si è lanciato nel vuoto. La relazione tra i due si era inter-

rotta a metà agosto. Un distacco che, secondo chi indaga, potrebbe aver alimentato la spirale ossessiva culminata nel femminicidio. Venerdì, i familiari di Lorena sono arrivati da Squinzano, in provincia di Lecce, nell'appartamento fiorentino dove la donna viveva. Le loro parole raccontano una paura profonda, ma anche una fiducia mal riposta, un tentativo di proteggere l'uomo che si sarebbe trasformato nel suo assassino. "Aveva paura di lui. Quest'estate era stata giù da noi perché aveva troppa paura", dice la madre. La zia aggiunge: "Non voleva denunciarlo, era troppo buona e non poteva immaginare quello che sarebbe accaduto". Il fratello chiude con un dolore che non trova appigli:

"Avevamo paura, ma non ci saremmo mai aspettati che arrivasse a questo punto". La procura di Firenze ha aperto un fascicolo per omicidio volontario contro ignoti, come previsto in casi in cui l'autore è deceduto. Lunedì 7 settembre saranno eseguite le autopsie sui corpi di Lorena e di Vella: serviranno a chiarire se la donna sia morta per la caduta dal viadotto o se sia stata uccisa prima. Gli investigatori stanno ricostruendo ogni dettaglio del sequestro, compreso il tipo di legature utilizzate e le modalità con cui Lorena è riuscita a contattare il 112 dal bagagliaio. Elementi che potrebbero confermare la premeditazione già ipotizzata dagli inquirenti.

Il giovane era stato rapito, picchiato e tenuto in ostaggio per un riscatto

Liberato operaio 23enne dopo un sequestro a Bologna: tre arresti

Una operazione complessa, maturata in poche ore e condotta con una precisione che ha evitato conseguenze ancora più gravi. La Polizia di Stato di Bologna ha liberato un operaio di 23 anni, rapito il 1° settembre e tenuto in ostaggio in un casolare isolato, e ha arrestato tre giovanissimi presunti sequestratori. L'indagine, coordinata dalla Procura ordinaria e da quella per i minorenni, ha permesso di ricostruire un sequestro brutale, nato - secondo le prime valutazioni investigative - in un contesto legato al traffico e al consumo di stupefacenti. Il giovane era stato prelevato con la forza, caricato su un mezzo, immobilizzato con fascette ai polsi e picchiato ripetutamente. Durante la prigionia, i sequestratori lo avrebbero colpito anche con un

machete, fortunatamente utilizzato dal lato non affilato. Le lesioni riportate sono state giudicate guaribili in 31 giorni. La sua liberazione era stata condizionata al pagamento di una somma di denaro "significativa", da consegnare in contanti e con modalità stabilite dagli stessi rapitori. A far scattare l'allarme è stata la fidanzata del 23enne: non riuscendo più a contattarlo, si è presentata in Questura insieme a un amico per denunciare la scomparsa. Il cellulare del ragazzo risultava irraggiungibile, poi aveva ripreso a trasmettere messaggi nella notte, un dettaglio che ha orientato gli investigatori verso l'ipotesi del sequestro. Le prime attività della Squadra Mobile si sono concentrate nel territorio di San Lazzaro di Savena,

dove i sequestratori avevano indicato un punto isolato di campagna per l'abbandono di uno zainetto contenente il denaro richiesto. In quell'area, gli agenti avevano già predisposto un dispositivo imponente, pronto a intervenire al momento dello scambio. La svolta è arrivata quando gli investigatori hanno individuato l'auto su cui veniva trasportata la vittima. Il giovane è stato liberato immediatamente, mentre il conducente - uno dei presunti sequestratori - è stato bloccato e arrestato. Le successive ricerche, proseguite senza interruzioni per tutta la giornata, hanno portato alla cattura degli altri due complici. Gli arrestati sono tre ragazzi: un moldavo classe 2003, un italiano nato nel 2006 e un minorenne. Le indagini,



Credit: Guido Caimosca/LaPresse

coordinate dalla Procura, dalla Direzione distrettuale antimafia e dal Tribunale per i minorenni, proseguono per definire con precisione il contesto in cui il sequestro è maturato e le eventuali connessioni con ambienti criminali legati agli stupefacenti. Alle 11, nella sala riunioni della Questura di Bologna, il dirigente della Squadra Mobile Guglielmo Battisti e il responsabile della sezione criminalità organizzata Michele D'Alonzo illustreranno i dettagli dell'operazione, le fasi del salvataggio e gli sviluppi investigativi.

Coltellate nel ristorante sushi

Serata di sangue e paura a Olbia, quattro feriti e un arresto

Una serata qualunque, in un ristorante affollato, si è trasformata in pochi secondi in un episodio di violenza che ha scosso l'intera città. Nella tarda serata di ieri, un uomo di circa trent'anni, di origine nordafricana, è entrato nel ristorante di sushi Ichi, in corso Umberto, e ha aggredito la titolare puntandole un coltello alla gola. Quattro persone - tra clienti e dipendenti - sono rimaste ferite nella colluttazione che ne è seguita, una in modo più serio, ma nessuna sarebbe in pericolo di vita. Il locale era pieno quando l'uomo si è avvicinato alla cassa. Senza dire una parola, ha afferrato la proprietaria per un braccio e le ha puntato la lama alla gola. La donna e

l'aggressore sono caduti a terra, scatenando il panico tra i presenti. Alcuni clienti e membri dello staff si sono lanciati verso di loro per soccorrere la titolare e tentare di immobilizzare l'uomo. Ne è nata una colluttazione violenta, durante la quale quattro persone hanno riportato ferite: tre lievi, una più seria. Il personale del 118 ha raggiunto rapidamente il ristorante e ha trasportato i feriti al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II. Le loro condizioni, secondo fonti sanitarie, non destano preoccupazione. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri, che hanno bloccato l'aggressore e lo hanno arrestato. Il trentenne è stato poi accompagnato in ospedale

per accertamenti. Le indagini sono in corso per chiarire il movente e ricostruire con precisione la dinamica dell'assalto. Secondo la proprietà del locale, l'uomo era stato notato più volte nei pressi del ristorante, ma non era conosciuto dai titolari. L'episodio ha immediatamente riaperto il dibattito sulla sicurezza nei pubblici esercizi. FIPE Confcommercio e Confcommercio Olbia Gallura hanno espresso solidarietà ai feriti e ai lavoratori del ristorante, chiedendo un intervento deciso delle istituzioni. "Quello che è accaduto è sconvolgente", afferma Marco Mura, presidente FIPE Confcommercio per la Gallura-Sardegna Nord Est. "Chi apre un locale, chi ci lavora e chi semplicemente entra per trascorrere una serata deve sentirsi al sicuro. I pubblici esercizi sono luoghi di socialità, accoglienza e presidio del territorio".

Mura chiede un confronto con istituzioni e forze dell'ordine: "Non vogliamo alimentare allarmismi, ma nemmeno sottovalutare i segnali che arrivano dal territorio. La sicurezza è una condizione indispensabile per lavorare e per rendere attrattiva una città turistica come Olbia". Sulla stessa linea Edoardo Oggianu, presidente di Confcommercio Olbia Gallura, che sottolinea il coraggio di clienti e dipendenti intervenuti per fermare l'aggressore. "Le istituzioni devono garantire la sicurezza di esercenti, imprenditori, lavoratori e clienti. È una priorità che non può più essere rinviata", afferma. Per Oggianu servono "prevenzione, presenza e un confronto costante tra istituzioni, forze dell'ordine e categorie economiche". A livello regionale interviene anche Alberto Fois, vicepresidente FIPE Sardegna: "La sicurezza di chi lavora nei pubblici esercizi e di chi li fre-

quenta deve diventare una priorità concreta. Non possiamo chiedere agli imprenditori di svolgere anche il ruolo di garanti della sicurezza: questa responsabilità spetta alle istituzioni". Il tema, sottolinea Emanuele Frongia, presidente FIPE Confcommercio Sud Sardegna, riguarda l'intera isola: "Dietro il bancone di un bar o tra i tavoli di un ristorante ci sono persone che lavorano, spesso fino a tarda sera, e che hanno diritto a farlo senza paura. I pubblici esercizi non sono il problema della sicurezza delle città: molto spesso ne sono uno dei principali presidi". Frongia chiede una strategia condivisa, con maggiore prevenzione e attenzione alle zone più frequentate: "Non chiediamo città militarizzate, chiediamo città nelle quali sia garantito il diritto di lavorare, fare impresa e trascorrere il proprio tempo libero in sicurezza".

L'Osservatorio Confimprenditori denuncia aumenti fino al 50% nelle bollette e chiede al Governo un credito d'imposta per evitare ricadute su prezzi, occupazione e tenuta d'impresa

Caro energia, turismo sotto pressione

Travolti dalla crisi alberghi e ristoranti

Il trimestre estivo si chiude con un conto salatissimo per il comparto turistico italiano. Secondo l'Osservatorio di Confimprenditori, le bollette energetiche di alberghi, ristoranti e stabilimenti balneari hanno registrato incrementi medi intorno al 40%, con punte che superano il 48% per le strutture ricettive e il 47% per la ristorazione. Un'impennata che rischia di mettere in difficoltà soprattutto le imprese più piccole, già alle prese con margini ridotti e costi operativi crescenti. Il dato più evidente riguarda gli alberghi. Per una struttura tipo da 45 camere, la spesa energetica del trimestre giugno agosto è passata da 8.250 a 12.250 euro: 4.000 euro in più, pari a un aumento del 48,5%. Una dinamica che, sottolinea l'associazione, non può essere assorbita senza

interventi correttivi, soprattutto in un settore che concentra i consumi nelle ore serali, quando la produzione da rinnovabili cala e la rete elettrica ricorre maggiormente alle centrali a gas. La situazione non è diversa nella ristorazione, dove l'utilizzo continuativo di cucine elettriche, celle frigorifere e climatizzazione ha fatto lievitare la spesa trimestrale da 2.100 a circa 3.100 euro. Mille euro in più, pari al 47,6%. Più contenuto, ma comunque significativo, il rincaro per gli stabilimenti balneari, con aumenti tra il 35% e il 40%. Alla base di questa impennata, Confimprenditori individua una criticità strutturale del sistema energetico nazionale: la forte dipendenza dal gas per la produzione elettrica, che espone l'Italia a prezzi quasi doppi rispetto a Francia e Spagna. Una vulne-



Credit: AP/laPresse

rabilità che diventa evidente proprio nelle fasce orarie in cui il turismo concentra i consumi, tra illuminazione, climatizzazione e servizi agli ospiti. Per evitare che i rincari si traducano in aumenti dei prezzi al consumo o, peggio, in una crisi di liquidità per le imprese più fragili, l'associa-

zione propone l'introduzione di un credito d'imposta pari ad almeno il 30% degli extra-costi sostenuti nel trimestre estivo 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025. La misura scatterebbe in presenza di un incremento del prezzo medio dell'energia superiore al 30% su base annua, soglia che -

secondo Confimprenditori - risulta già ampiamente superata. L'impatto della proposta è immediato: nel caso dell'albergo da 45 camere, il credito d'imposta permetterebbe di recuperare 1.200 euro tramite F24, riducendo l'aggravio effettivo da 4.000 a 2.800 euro. Per l'intero comparto turistico, l'associazione stima un costo complessivo di 156,6 milioni di euro con aliquota al 30%. "Le imprese del turismo stanno sostenendo un aggravio di costi che non è sempre giustificato dall'andamento del gas sui mercati europei", afferma Stefano Ruvolo, presidente di Confimprenditori. "Lo Stato, attraverso l'IVA e le partecipazioni nelle grandi aziende energetiche, beneficia a sua volta dell'aumento della spesa sostenuta da famiglie e imprese. Per questo chiediamo un intervento immediato: un credito d'imposta che

restituisca ossigeno ad alberghi, ristoranti e stabilimenti balneari, prima che i rincari si scarichino sui prezzi o mettano a rischio la tenuta delle imprese più piccole". Ruvolo insiste anche sul ruolo strategico del settore: "Non possiamo chiedere alle imprese turistiche di assorbire da sole aumenti di questa portata. Il turismo è uno dei motori dell'economia italiana e non possiamo permettere che una nuova emergenza energetica finisca per comprimere margini, investimenti e occupazione proprio nel momento in cui il settore sta affrontando una stagione di forte domanda". Confimprenditori sollecita quindi il Governo ad aprire un tavolo tecnico con le associazioni di categoria per definire criteri, tempi e modalità di attuazione della misura, con l'obiettivo di inserirla nella prossima legge di bilancio.

Di Battista rinvia il rientro da Cuba

Un post sui social annuncia lo slittamento del ritorno dell'ex deputato M5S, invitando alla massima prudenza nella diffusione di informazioni.

Il rientro di Alessandro Di Battista in Italia, previsto per ieri, è stato rinviato. A comunicarlo è l'associazione Schierarsi, che in un breve messaggio pubblicato su Instagram - poi rilanciato anche sul profilo dell'ex parlamentare del Movimento 5 Stelle - ha invitato sostenitori e media a mantenere «massima discrezione e prudenza» in attesa di ulteriori aggiornamenti. La nota non fornisce dettagli sulle ragioni del rinvio né sui tempi del nuovo rientro, limitandosi a chiedere cautela nella circolazione di informazioni.



Credit: AP/laPresse

Di Battista, che da settimane si trova a Cuba per impegni personali e attività dell'associazione, aveva programmato il ritorno in Italia nella giornata di ieri, ma la partenza è stata posticipata. Il messaggio di Schierarsi ha immediatamente alimentato l'attenzione dei suoi sostenitori e del mondo politico, che attende di capire se il rinvio sia legato a motivi organizzativi, personali o a circostanze contingenti. Per ora, l'associazione ribadisce la necessità di evitare speculazioni e di attendere comunicazioni ufficiali.

Minacce al figlio e aggressione con una catena: notte di paura per Fabrizio Corona a Milano

Una notte che si è trasformata in un episodio di violenza e tentata estorsione. Fabrizio Corona ha denunciato alla Questura di Milano di essere stato minacciato da due giovani, amici del figlio, che gli avrebbero chiesto 500 euro sostenendo che, in caso contrario, avrebbero fatto del male al ragazzo. Corona si è presentato negli uffici della polizia mostrando agli agenti le chat con le richieste di denaro e le minacce. Dopo la denuncia, l'ex re dei paparazzi ha raggiunto insieme agli agenti il luogo indicato per la consegna dei soldi, in zona Città Studi. Appena sceso dalla sua Range Rover, è scattata l'aggressione: uno dei due giovani, un 20enne, armato di una catena, ha colpito l'auto sfondando il lunotto posteriore. L'intervento immediato della polizia ha

permesso di bloccarlo e fermarlo sul posto. Il secondo ragazzo, invece, è riuscito a fuggire e al momento è ricercato. Il 20enne fermato è stato denunciato per tentata estorsione e danneggiamento aggravato. Gli investigatori stanno ricostruendo l'intera vicenda, dalle minacce iniziali alle dinamiche dell'aggressione, per chiarire il ruolo dei due giovani e verificare eventuali precedenti o collegamenti con altri episodi.



Credit: AP/laPresse

Algeria

Corsa contro il tempo per salvare Ayoub: il bambino da 5 giorni intrappolato in un pozzo profondo ottanta metri

Da cinque giorni l'Algeria vive con il fiato sospeso. Nella provincia di Al-Bayadh, nel sud ovest del Paese, proseguono senza interruzione le operazioni di ricerca e soccorso per salvare Ayoub, un bambino di

dieci anni precipitato in un pozzo artesiano asciutto profondo circa 80 metri e largo appena 40 centimetri. Una cavità stretta, in disuso, coperta da una tavola di legno che si sarebbe erosa nel tempo: è bastato che il

piccolo ci passasse sopra per precipitare nel vuoto. La Protezione civile locale ha confermato che le squadre sono impegnate "ininterrottamente" e che l'intervento è entrato in una fase avanzata, ma la complessità del pozzo rende impossibile calarsi direttamente al suo interno. Per questo i soccorritori hanno avviato lo scavo di un passaggio parallelo, con l'obiettivo di aprire un varco orizzontale all'altezza del punto in cui si trova il bambino. Una procedura delicata, che richiede precisione millimetrica per evitare cedimenti del terreno. Le autorità hanno smentito le voci circolate sui social secondo cui

Ayoub sarebbe già stato raggiunto, invitando alla cautela e a non diffondere informazioni non verificate. Il piccolo sarebbe caduto mentre si recava dal fratello maggiore, impegnato a pascolare le pecore dall'altra parte della fattoria di famiglia. Con il passare delle ore, però, cresce la preoccupazione dei funzionari della Protezione civile, che hanno ammesso di star perdendo la speranza di trovarlo vivo. Le operazioni continuano comunque senza sosta, con mezzi meccanici, tecnici specializzati e squadre che si alternano giorno e notte nel tentativo di aprire il tunnel e raggiungere il bambino.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic

HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Colosseo, scattano allontanamenti nella nuova zona a tutela rafforzata

Dai borseggi ai danni dei turisti al "gioco delle tre campanelle": i Carabinieri applicano la nuova ordinanza del Prefetto per proteggere l'area archeologica

La nuova zona a tutela rafforzata istituita attorno al Colosseo e ai Fori Imperiali entra subito nel vivo. A pochi giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza firmata dal Prefetto, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno già notificato otto ordini di allontanamento nei confronti di persone coinvolte in condotte che minano la sicurezza e la libera fruizione di uno dei luoghi più iconici della Capitale. I primi due provvedimenti sono scaturiti da un servizio antiborseggio predisposto dai Carabinieri del Comando di Roma Piazza Venezia. In Largo Gaetana Agnesi, due cittadini cileni di 25 e 22 anni sono stati arrestati dopo essere stati sorpresi mentre sottraevano con



destrezza lo zaino di un turista tedesco. All'interno, i militari hanno recuperato un telefono cellulare, carte di credito e altri effetti personali, poi restituiti al proprietario. Oltre all'arresto, ai due è stato notificato l'ordine di allontana-

mento dall'area archeologica, in applicazione della nuova misura. Gli altri sei provvedimenti sono stati emessi in via dei Fori Imperiali, dove i Carabinieri hanno individuato un gruppo di cittadini romeni impegnati nel cosid-



detto "gioco delle tre campanelle", una pratica che da anni rappresenta una delle forme più insidiose di truffa ai danni dei passanti. I soggetti, con ruoli distinti di croupier, finti scommettitori e vedette, sono stati denunciati

per truffa in concorso ed esercizio di giochi d'azzardo. Uno di loro è risultato anche destinatario di un foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel Comune di Roma. La varietà delle condotte contestate - dal borseggio alle

truffe da strada - conferma la finalità della nuova ordinanza: intervenire con tempestività su comportamenti che, per modalità e contesto, compromettono la sicurezza di un'area di straordinario valore storico, culturale e turistico, frequentata ogni giorno da migliaia di cittadini e visitatori. L'attività dei Carabinieri prosegue nell'ambito dei servizi di controllo del territorio nel centro storico, con particolare attenzione alle zone più esposte e all'applicazione delle misure previste a tutela della sicurezza urbana. Si ricorda che, considerato lo stato dei procedimenti, le persone coinvolte sono da ritenersi presunte innocenti fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.



Bracciano, tenta furto di superalcolici al supermercato Arrestato 35enne già sottoposto all'obbligo di dimora

Un pomeriggio di inizio settembre si è trasformato in un intervento lampo dei Carabinieri, culminato con l'arresto in flagranza di un 35enne di origini albanesi, pluripregiudicato e già sottoposto all'obbligo di dimora. L'uomo è gravemente indiziato del reato di furto aggravato, dopo essere stato sorpreso all'interno di un supermercato mentre tentava di sottrarre diverse bottiglie di superalcolici. Secondo la ricostruzione dei militari, il 35enne si era introdotto nel punto vendita muovendosi tra le corsie con un atteggiamento che non è passato inosservato. Avrebbe prelevato dagli scaffali otto bottiglie di liquori e, servendosi di un cacciavite, avrebbe forzato i dispositivi antitaccheggio, nascondendoli tra le confezioni di generi alimentari per non destare sospetti. Gli alcolici, invece, li avrebbe occultati sotto i vestiti, dirigendosi verso l'uscita e oltrepassando le casse senza pagare. A fermarlo è stato il Comandante della Stazione di Manziana, che

si trovava nel supermercato libero dal servizio. L'ufficiale, notata la scena, è intervenuto immediatamente bloccando l'uomo e allertando la Centrale Operativa per richiedere rinforzi. In pochi minuti è arrivata una pattuglia della Sezione Radiomobile, che ha proceduto alla perquisizione: recuperato il cacciavite utilizzato per manomettere gli antitaccheggio e restituita l'intera refurtiva al responsabile del punto vendita. Gli accertamenti successivi hanno evidenziato un ulteriore elemento: il 35enne, trovandosi fuori dal comune in cui era obbligato a dimorare, aveva violato la misura cautelare impostagli in precedenza. Un aggravante che ha contribuito a consolidare il quadro a suo carico. Su disposizione della Procura della Repubblica di Civitavecchia, l'uomo è stato trattenuto nelle camere di sicurezza dell'Arma in attesa del rito direttissimo, che dovrà chiarire la sua posizione e valutare eventuali ulteriori provvedimenti.

Esquilino e Tiburtino, controlli straordinari dei Carabinieri Denunce, ordini di allontanamento e refurtive recuperate

Prosegue senza sosta l'attività di controllo straordinario del territorio nei quartieri Esquilino e Tiburtino, dove i Carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante hanno intensificato la presenza nelle ore del mattino per contrastare la microcriminalità e rafforzare la percezione di sicurezza. Un dispositivo che si inserisce nelle linee strategiche indicate dal Prefetto Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso dei servizi sono state identificate oltre cento persone e controllate trenta autovetture. Quattro soggetti sono stati denunciati e cinque ordini di allontanamento sono stati notificati nell'ambito delle aree a tutela rafforzata. Il primo episodio si è verificato in piazza di Santa Maria Maggiore, dove una coppia di cittadini tunisini, entrambi ventiseienni e con precedenti, è stata denunciata perché gravemente indiziata di rapina in concorso. I due, dopo aver sottratto merce per un valore di 108,60 euro dagli scaffali di un esercizio commerciale, avrebbero aggredito l'addetto alla vigilanza nel tentativo di guadagnare la fuga. Sono stati rintracciati poco dopo in via Gioberti, ancora in possesso della refurtiva, poi restituita al nego-

zio. Un secondo intervento è scattato in via Tiburtina, quando una pattuglia in transito ha notato un uomo darsi alla fuga verso il quartiere Casal Bruciato. Bloccato e messo in sicurezza, è risultato essere un cittadino del Bangladesh di 37 anni, senza fissa dimora e con precedenti. Nel borsone che portava con sé erano stati occultati diversi prodotti appena sottratti da un'attività commerciale. Anche in questo caso la refurtiva è stata recuperata e riconsegnata al responsabile, che ha formalizzato la querela. In via Tasso, invece, i Carabinieri hanno denunciato per ricettazione un cittadino del Gambia di 22 anni, sorpreso con un computer portatile del valore di circa mille euro, risultato rubato. Il dispositivo è stato restituito al legittimo proprietario. Parallelamente, nell'ambito del monitoraggio delle aree a tutela rafforzata tra piazza Vittorio Emanuele II, via Principe Amedeo e via Giusti, i militari hanno identificato e sanzionato cinque cittadini stranieri sorpresi mentre bivaccavano lungo la strada, consumando bevande alcoliche e ostacolando la libera fruizione degli spazi pubblici. Per tutti è scattato l'ordine di allontanamento, il cosiddetto Daspo urbano.

Nettuno, crack ceduto in piazza: arrestato 39enne. Sequestrati soldi e droga in casa

Un servizio di pattugliamento mirato, organizzato nel cuore della città per contrastare lo spaccio di stupefacenti, ha portato all'arresto di un cittadino egiziano di 39 anni, gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio. L'operazione è stata condotta dai Carabinieri della Stazione di Nettuno, impegnati nei quotidiani controlli del territorio. I militari, durante un passaggio in Piazza Sant'Anna, hanno notato movimenti sospetti e hanno deciso di monitorare l'uomo. Pochi istanti

dopo lo hanno sorpreso mentre cedeva una dose di crack a una donna di 44 anni del posto. L'intervento immediato ha permesso di bloccare lo scambio e recuperare la banconota da 20 euro appena ricevuta, insieme ad altri 227 euro in contanti ritenuti provento dell'attività illecita. La perquisizione è stata poi estesa all'abitazione del 39enne, dove i Carabinieri hanno rinvenuto ulteriore sostanza stupefacente dello stesso tipo e materiale destinato al confezionamento delle dosi. Un

riscontro che ha consolidato il quadro investigativo e confermato la natura dell'attività svolta. La donna, identificata come assuntrice, è stata segnalata alla Prefettura per gli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa. Al termine delle formalità, l'uomo è stato accompagnato presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari, come disposto dalla Procura della Repubblica, in attesa del rito direttissimo. Si precisa che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e che le persone coinvolte devono essere considerate presunte innocenti fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

INPS
pagamenti contributi inps

Sisal

S. Palomba, madre salva la figlia dai soprusi Arrestato un 75enne per abusi sulla minore

La donna ha trovato il coinquilino accanto alla bambina; la piccola avrebbe raccontato episodi ripetuti. L'uomo adesso si trova nel carcere di Rebibbia

Le urla di una madre, nel tardo pomeriggio di venerdì, hanno squarciato il silenzio di una palazzina di Santa Palomba e messo in moto una catena di soccorsi che ha permesso di salvare una donna sudamericana e le sue figlie da una situazione di violenza indicibile. A gridare aiuto è stata la madre, sconvolta dopo aver sorpreso il coinquilino mentre abusava sessualmente della figlia minore. L'uomo, un settantacinquenne di origine cubana, è stato arrestato dalla Polizia di Stato e ora è gravemente indiziato del reato di atti sessuali con minorenne. A intervenire per primi sono stati gli agenti

dell'VIII Distretto Tor Carbone, allertati dai condomini che avevano sentito le grida provenire dall'appartamento. Quando i poliziotti hanno raggiunto la donna, l'hanno trovata in evidente stato di agitazione, incapace di esprimersi con chiarezza in italiano ma determinata a denunciare ciò che aveva appena visto. Solo dopo un lungo tentativo di dialogo gli agenti sono riusciti a ricostruire la gravità della situazione. Secondo quanto emerso dalle indagini, la donna si era trasferita da poche settimane nell'abitazione dell'uomo, con cui intratteneva rapporti sporadici e privi di una reale relazio-



ne sentimentale. Una convivenza temporanea, nata per necessità, che si è trasformata in un incubo. Quel pomeriggio, rientrando in casa, avrebbe sorpreso il coinquilino accanto

alla bambina, in atteggiamenti che non lasciavano spazio a dubbi. L'uomo, vistosi scoperto, avrebbe tentato di impedire di chiedere aiuto trattenendola all'interno dell'apparta-

mento, ma le sue urla hanno attirato l'attenzione dei vicini, che hanno immediatamente chiamato il numero unico di emergenza. La vicenda ha assunto contorni ancora più drammatici quando la piccola, una volta al sicuro, ha confidato alla madre che non si trattava del primo episodio: gli abusi sarebbero stati ripetuti nei giorni precedenti, sempre all'interno della stessa abitazione. La minore è stata affidata ai sanitari e trasportata in ospedale per gli accertamenti necessari. L'uomo, condotto negli uffici del Commissariato di Marino, è risultato già destinatario di un decreto di espulsio-

ne per irregolarità sul territorio nazionale. Gli approfondimenti investigativi hanno permesso di consolidare il quadro accusatorio, portando al fermo di indiziato di delitto. Trasferito nel carcere di Rebibbia, è stato sottoposto alla valutazione del Giudice per le Indagini Preliminari, che ha convalidato il fermo e disposto la custodia cautelare in carcere. Un caso che scuote la comunità di Santa Palomba e che riporta al centro dell'attenzione la vulnerabilità delle famiglie in condizioni di fragilità sociale, spesso costrette a soluzioni abitative precarie che possono trasformarsi in trappole.

Termini, operazione interforze contro degrado e illegalità: cinque arresti e cinquanta identificati

Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Locale, Polfer, Stradale e operatori comunali impegnati in un dispositivo integrato per sicurezza e decoro nell'area della stazione

Nel quadrante della stazione Termini si è svolta una nuova operazione interforze che ha visto lavorare fianco a fianco Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale, Polizia Locale Roma Capitale, operatori AMA e personale della Sala Operativa Sociale. Un dispositivo modulato sulla presenza costante delle pattuglie, pensato per intervenire contemporaneamente sui fenomeni di illegalità e sulle criticità legate al degrado urbano, restituendo vivibilità a uno dei punti più sensibili della città. La regia dell'intervento è stata affidata al Dirigente del Commissariato Viminale, che ha coordinato le diverse componenti operative in un'azione capillare estesa a Piazza dei Cinquecento, via Giolitti, via Marsala, via Gioberti, via Amendola e all'area delle Terme di Diocleziano. Zone che da tempo sono al centro delle segnalazioni dei residenti, preoccupati per bivacchi, situazioni di marginalità e presenze legate allo spaccio. Sul fronte del decoro, gli operatori AMA hanno provveduto alla pulizia e al ripristino degli spazi pubblici, mentre la Sala Operativa Sociale ha intercettato le persone senza fissa dimora presenti nell'area, offrendo assistenza e orientamento ai servizi. Un approccio che ha affiancato alla dimensione repressiva quella della prossimità, con interventi mirati a ridurre le condizioni di vulnerabilità che alimenta-



no insicurezza e degrado. Il bilancio complessivo dell'operazione parla di cinquanta persone identificate, una contestazione amministrativa per detenzione di sostanza stupefacente, quattro sanzioni per violazioni al Codice della Strada e cinque arresti. Uno di questi è scaturito dall'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in materia di stupefacenti, mentre gli altri provengono da interventi distinti effettuati dalle pattuglie impegnate nel controllo del territorio. In via Marsala gli agenti sono intervenuti per una lite tra due uomini: secondo il ricostituito, un cittadino eritreo di quarantacinque anni avrebbe aggredito un uomo e rovistato nella sua borsa nel tentativo di sottrarre effetti personali. Per lui è scattato l'arresto con l'accusa di rapina. Un altro episodio si è verificato in Piazza dei

Cinquecento, dove un controllo di routine su tre cittadini stranieri è degenerato in una violenta reazione: spintoni, calci e gomitate contro gli operatori, costretti a immobilizzare i tre uomini. Tutti sono stati arrestati per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'operazione, nella sua articolazione, ha permesso di coniugare prevenzione, repressione e assistenza, intervenendo sui diversi fattori che incidono sulla sicurezza dell'area di Termini. Un modello operativo che punta a restituire ordine e fruibilità a uno snodo cruciale della città, dove la presenza coordinata delle forze dell'ordine e dei servizi comunali rappresenta un presidio indispensabile.

Blitz contro il lavoro nero e le griffe false Sequestri e denunce della Guardia di Finanza

Una serie di controlli mirati, condotti dalla Guardia di Finanza di Roma, ha portato alla luce un doppio fronte di illegalità che continua a insinuarsi nel tessuto economico della Capitale: la vendita di prodotti contraffatti e l'impiego di manodopera irregolare attraverso schemi contrattuali non conformi alla legge. Un'operazione che conferma l'attenzione del Corpo verso la tutela del mercato e dei lavoratori, in un contesto dove la concorrenza sleale e lo sfruttamento rappresentano ancora criticità diffuse. Nel settore della proprietà intellettuale, i militari del III Nucleo Operativo Metropolitano hanno passato al setaccio un esercizio commerciale, trovando scaffali e espositori colmi di bigiotteria e accessori che riproducevano marchi di note griffe. In totale sono stati sequestrati 436 articoli, tutti ritenuti contraffatti. Il rappresentante legale della società, un cittadino cinese, è stato denunciato per introduzione e commercio di prodotti falsi e per ricettazione, reati che delineano un quadro di attività illecita strutturata e potenzialmente collegata a canali di approvvigionamento non tracciati. Parallelamente, il V Nucleo Operativo Metropolitano ha concluso quattro interventi in collaborazione con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Roma, focalizzati sul contrasto alla somministrazione illecita



Credit: AP/LaPresse

di manodopera. Gli accertamenti hanno permesso di individuare contratti irregolari e pratiche non conformi alla normativa vigente, che hanno coinvolto complessivamente 79 lavoratori. Una fotografia che evidenzia come, dietro attività apparentemente regolari, possano celarsi meccanismi di sfruttamento capaci di alterare il mercato del lavoro e penalizzare i dipendenti. Le violazioni riscontrate sono state contestate in via amministrativa e saranno oggetto delle successive sanzioni pecuniarie. L'intervento della Guardia di Finanza si inserisce nel più ampio impegno del Corpo nel presidio dei settori più esposti alle infiltrazioni dell'illegalità economica, tutelando sia i consumatori sia i lavoratori, spesso vittime inconsapevoli di dinamiche che minano diritti e sicurezza.



CiaK

CINE-RISTORANTE

Il CiaK offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774

Vicolo del Cinque, 21 - Roma



A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI

Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma



BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

INFO E CONTATTI

Sala PIAZZA - Sala GIORNATA

tel: 06 589 4774

email: info@circolomascagni.it

IL RISTORANTE UFFICIALE È
SOTTOSTO AL
ARCO

Il fascino di una dinastia che unisce Roma e l'Etruria

La CNN a Cerveteri per le principesse Ruspoli

Un servizio della CNN firmato da Silvia Marchetti riporta la famiglia Ruspoli al centro delle cronache internazionali: tra il palazzo romano aperto ai viaggiatori e il Castello di Cerveteri, la tradizione aristocratica dialoga con l'ospitalità contemporanea

Settant'anni dopo Vacanze Romane, quando Gregory Peck e Audrey Hepburn trasformarono la Capitale in un palcoscenico di romanticismo e avventure aristocratiche, la CNN torna a raccontare un frammento di nobiltà italiana. Lo fa con un ampio servizio firmato da Silvia Marchetti, dedicato alla famiglia Ruspoli, alle sue principesse e ai legami storici - e attualissimi - con Cerveteri, dove la dinastia affonda radici profonde. Il reportage, pubblicato negli Stati Uniti, ha riportato la famiglia Ruspoli al centro dell'attenzione internazionale, descrivendo un mondo che unisce storia, eleganza e un'idea di ospitalità rara: quella che permette ai viaggiatori di soggiornare in un palazzo rinascimentale ancora abitato dai suoi proprietari, le principesse Giacinta e Maria Pia Ruspoli. La CNN racconta la Ruspoli Bonaparte Residence, una dimora del XVI secolo nel cuore di Roma, trasformata in una struttura ricettiva esclusiva che conserva intatto il suo carattere nobiliare. Non è solo la posizione - a pochi passi dalle vie dello shopping - né la magnificenza delle quattro suite, oltre mille piedi quadrati ciascuna, con camini monumentali, soffitti casettonati dorati, affreschi e arredi d'epoca. La vera unicità, sottolinea Marchetti, è che il palazzo è ancora di proprietà della famiglia Ruspoli, e che gli ospiti vengono accolti direttamente dalle principesse. Giacinta Ruspoli, avvocatessa e giornalista, oggi



Nelle foto, il principe Sforza Ruspoli con la moglie Maria Pia; la principessa Giacinta Ruspoli

manager della residenza e organizzatrice di eventi, spiega alla CNN la filosofia che guida la famiglia: «Ci consideriamo custodi del palazzo, non proprietari. Vogliamo condividere la bellezza che ci è stata donata, aprendo le porte della nostra casa». Una scelta che richiama un'idea moderna di aristocrazia: non chiusa in un castello, ma desiderosa di dialogare con il mondo. Secondo la CNN, molti ospiti arrivano dagli Stati Uniti, attratti dalla possibilità di «vivere la nobiltà» e scoprire la storia di una famiglia che attraversa secoli di vicende europee: dai legami con il Vaticano ai pontefici di origine ruspolesca, fino alla presenza di un santo nella genealogia. Il palazzo romano è anche un luogo di memoria: qui crebbe Napoleone III, nipote di Bonaparte, insieme alla madre Hortense de Beauharnais, che arricchì la dimora con opere d'arte e arredi ancora oggi visibili. Il servizio della CNN dedica

ampio spazio anche al Castello Ruspoli di Cerveteri, un'antica residenza di caccia incastonata nel borgo storico, tra mura del IV secolo a.C. e panorami che si aprono fino al mare. La struttura, recentemente restaurata dopo un lungo iter autorizzativo, sta per diventare un boutique hotel con dieci suite, ma già oggi ospita eventi esclusivi, cene private, cocktail al tramonto sulla loggia a due piani e visite guidate riservate agli ospiti del palazzo romano. Marchetti descrive il castello come un luogo sospeso tra storia e natura: un tempo punto di osservazione contro le incursioni verso Roma, poi rifugio estivo dei Ruspoli, che qui trascorrevano mesi dedicati alla caccia nei boschi di castagni. Le tracce di quel passato sono ancora visibili: trofei di caccia, sale monumentali, un cammino talmente grande da poter contenere un gruppo di persone. Il castello, immerso nella Roman Tuscia, diventa nel



racconto della CNN un ponte tra la grandezza della Capitale e la quiete della campagna ceretana, offrendo ai visitatori un'esperienza che unisce due anime della storia italiana. Il servizio di Silvia Marchetti restituisce un'immagine rispettosa e affascinante della famiglia Ruspoli: una nobiltà che non vive di nostalgie, ma che interpreta il proprio ruolo con responsabilità, aprendo luoghi di straordinaria bellezza e mantenendo viva una tradizione che attraversa secoli di storia europea. La CNN sottolinea anche la complessità della gestione di un patrimonio simile: costi ingenti, burocrazia, restauri che richiedono anni. Ma la scelta delle principesse è chiara: condividere, raccontare, accogliere. E così, grazie a questo reportage, la famiglia Ruspoli torna protagonista delle cronache internazionali, portando Cerveteri - con il suo castello, la sua storia e la sua identità - sotto i riflettori di un pubblico globale.

Concorsi pubblici del Comune di Cerveteri Entrano in servizio otto nuovi dipendenti



Hanno preso ufficialmente servizio martedì 1° settembre, all'interno degli uffici del Comune di Cerveteri nove nuove unità di personale, assunte a tempo pieno e indeterminato. Si tratta di otto candidati risultati vincitori ed idonei e dunque in graduatoria delle procedure di concorso pubblico indette dal Comune di Cerveteri ed espletate negli scorsi mesi e anche un ulteriore nuovo agente di polizia locale, giunto in interscambio dal comune di Civitavecchia. Nel dettaglio, entrano in organico due istruttori contabili, tre amministrativi, due tecnici e due agenti di Polizia Locale. Soddisfatto Alessandro Gazzella, Assessore al Personale del Comune di Cerveteri, che dichiara: «Queste nuove assunzioni sono frutto delle graduatorie maturate a seguito dei concorsi pubblici indetti dal nostro Comune e di cui, tra maggio e i primi giorni di luglio, si sono svolte le prove selettive, scritte e orali - continua l'Assessore Alessandro Gazzella - graduatorie che avranno una validità di tre anni e che ci consentiranno nel prossimo futuro di poter attingere direttamente da lì per la sostituzione del personale che andrà in pensione o che sceglierà di trasferirsi in un altro Ente. Potremo dunque assumere persone del nostro territorio, di cui grazie agli esiti delle rispettive prove concorsuali sappiamo la valenza e la preparazione di cui sono in possesso, senza dover ricorrere a mobilità da altri Comuni o acquisendo graduatorie di altri». «Con questi nuovi ingressi - aggiunge Gazzella - andremo a rinforzare quegli uffici e servizi che avevano una necessità maggiore e che avevano manifestato l'urgenza di avere nuovo personale. Il nostro obiettivo rimane quello di ampliare ulteriormente l'organico: un impegno preciso che come Assessore al Personale avevo preso con i dipendenti e che come Amministrazione comunale, insieme al Sindaco

Gubetti, avevamo preso con la città. Ai nuovi assunti, auguro un ottimo e proficuo lavoro, certo che rappresenteranno un valore aggiunto per la città. Allo stesso tempo, ci tengo a ringraziare il Segretario Generale dott.ssa Giuseppina Antonelli, il Dirigente Dottor Emiliano Magnosi e tutto il personale del Servizio Risorse Umane oltre che tutte le persone che hanno fatto parte delle commissioni di concorso per il lavoro importante, puntuale e meticoloso che hanno svolto durante l'intera procedura concorsuale, garantendo trasparenza e correttezza del concorso». «Il rafforzamento della macchina amministrativa e la valorizzazione delle risorse umane rappresentano una priorità assoluta per il nostro Ente - conclude il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - Con l'ingresso di queste nuove unità diamo una risposta concreta alle esigenze di efficienza dei nostri uffici e offriamo nuove opportunità professionali a beneficio del territorio. Desidero esprimere il mio ringraziamento all'Assessore al Personale Alessandro Gazzella e agli uffici comunali per il lavoro svolto con puntualità e rigore in ogni fase delle procedure concorsuali».

Multiservizi Caerite e Farmacie comunali per lo sport a Cerveteri

«Nei prossimi giorni prenderà il via un'iniziativa speciale per tutte le Associazioni e gli sportivi della nostra città: presso le nostre sei Farmacie comunali, sarà attivo e a loro riservato uno sconto pari al 25% per l'acquisto di integratori alimentari e prodotti energetici per gli sportivi. Con gli uffici amministrativi stiamo predisponendo i documenti per la stipula di una convenzione ad hoc, che consentirà agli atleti della nostra città di poter usufruire ad un prezzo estremamente vantaggioso di prodotti dedicati a loro per l'intera stagione sportiva. A breve rende-

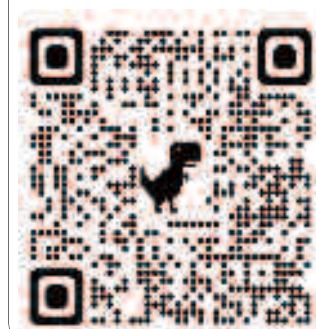
remo noti tutti i dettagli di questa iniziativa». A dichiararlo dal palco della 63esima Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti è Alessio Pascucci, Amministratore Unico della Multiservizi Caerite, società municipalizzata del Comune di Cerveteri. Un annuncio coinciso con la presentazione alla città delle compagini calcistiche locali e con le premiazioni delle eccellenze sportive del territorio. «Un'opportunità importante che come Multiservizi vogliamo offrire agli sportivi della nostra città attraverso il servizio farmaceutico comunale - ha aggiunto Linda

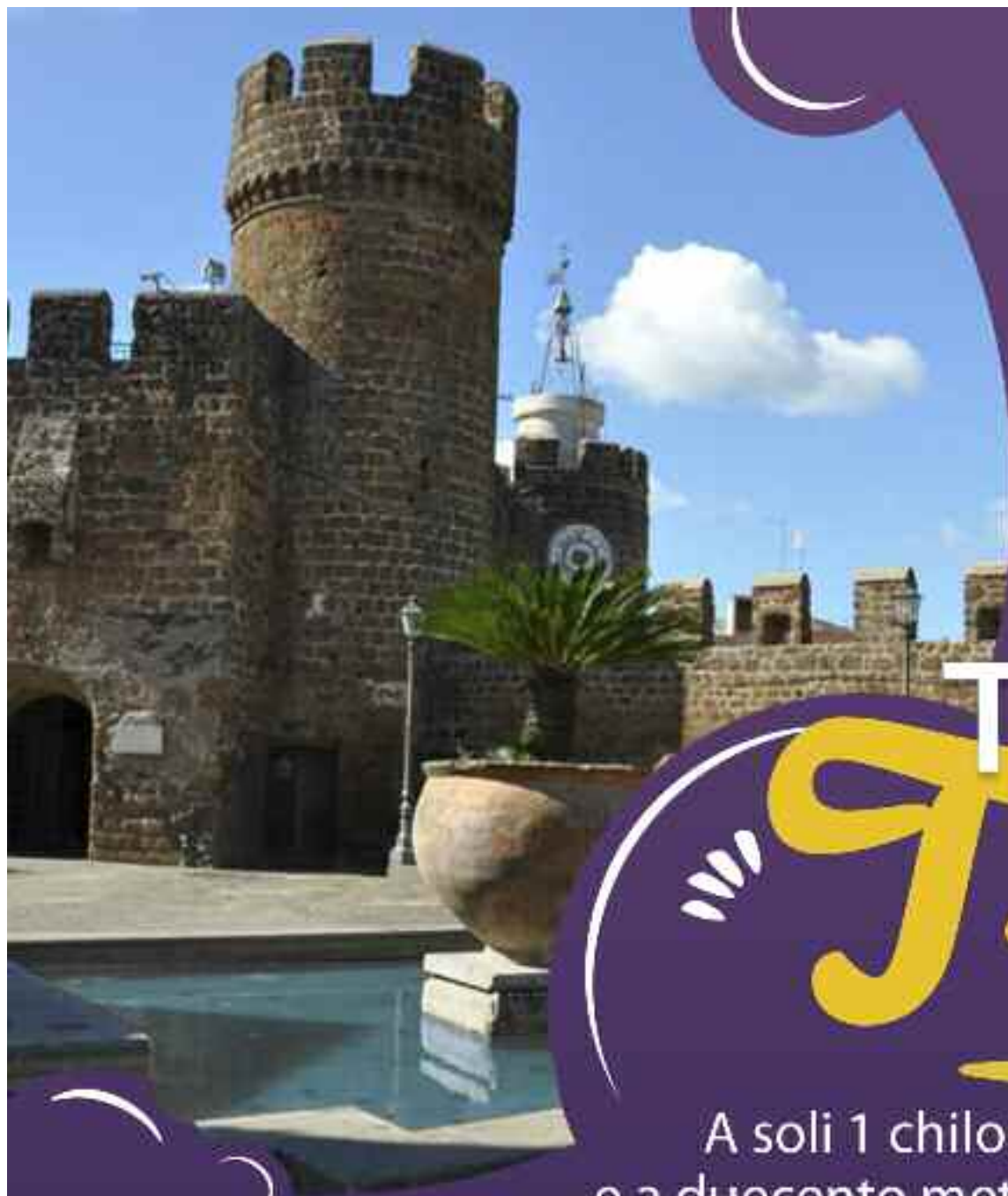
Ferretti, Direttore Generale della Multiservizi Caerite - vogliamo rendere le nostre Farmacie sempre più un polo di servizi, un punto di riferimento per tutti: lo facciamo già con i molteplici servizi attivi, basti pensare alle numerose attività garantite dalla Farmacia comunale n°6 in via Fontana Morella o alle giornate speciali dedicate al benessere e alla cura del corpo alla Farmacia n°5, vogliamo farlo anche con agevolazioni e sconti come questa». «Un'iniziativa che accolgo con soddisfazione e per la quale ringrazio l'Amministratore Unico

Alessio Pascucci e la Direttrice Generale Linda Ferretti - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - un piccolo ma tangibile segnale di vicinanza che attraverso la nostra Municipalizzata e le nostre Farmacie comunali vogliamo offrire ai tantissimi sportivi e realtà associative della nostra città. In particolar modo in questo periodo dedicato alla preparazione atletica in vista dell'avvio delle stagioni competitive, sono certa che questa agevolazione sarà particolarmente gradita dal mondo dello sport della nostra città».

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it





THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Miss Italia torna sul red carpet di Venezia

La corona simbolo di 80 anni di storia

Una corona, 80 anni, infinite storie. Dopo tre anni di assenza, Miss Italia torna sul red carpet della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. A riportare sulla passerella più prestigiosa del cinema italiano uno dei simboli più riconoscibili del Paese è stata ieri Katia Buchicchio, Miss Italia 2025. Un ritorno che assume un significato particolare proprio nell'anno in cui ricorrono gli 80 anni del nome "Miss Italia". La corona indossata da Katia ha attraversato nuovamente il red carpet sul quale, nel corso del tempo, hanno sfilato attrici e protagoniste dello spettacolo che proprio dal Concorso avevano iniziato il loro percorso. Da Gina Lollobrigida e Sophia Loren fino alle interpreti delle generazioni più recenti, la storia del cinema italiano ha continuato a camminare a braccetto con quella di Miss Italia. Due vicende strettamente legate anche alla trasformazione del costume, della bellezza e dell'identità dell'Italia intera. «È stata un'emozione indescrivibile, un sogno che ancora non riesco a credere di avere vissuto realmente», racconta Katia Buchicchio. «È una passerella che immagini lontanissima da te e sapere che, dopo pochi minuti, sarai proprio lì, nello stesso luogo attraversato da tante star, è qualcosa di enorme. Miss Italia mancava da tre anni su quel red carpet e riportarvi la corona è stato per me un

onore ancora più grande». Per il suo primo red carpet, Miss Italia 2025 ha indossato un look firmato da Joe De Gaetano, concepito appositamente per la sua personalità. La scelta di un abito minimale, rigoroso e interamente nero diventa un atto estetico e identitario, capace di esprimere la semplicità magnetica con la quale Katia ha conquistato il pubblico fin dalla sua elezione. Un abito lungo e aderente in jersey nero, pensato per valorizzarne la fisicità e restituirne l'essenza più autentica. Il look è costruito attorno a una canotta-bustier in scuba tecnico, ispirata ai costumi olimpionici e reinterpretata in chiave couture. Le bretelle, impreziosite da un ricamo in gros-grain di seta, creano un contrasto con la silhouette anni Trenta, richiamando le linee della Hollywood dell'epoca. Le maniche aderenti e molto lunghe amplificano la verticalità della figura e si prolungano in una stola che introduce una sfumatura dark-punk. Ne nasce un'identità sport-rock couture, moderna ed essenziale, nella quale sportività ed eleganza si incontrano con coerenza, esprimendo la giovane età, la disciplina e la presenza scenica di Katia. Una scelta stilistica che racconta anche le qualità personali di Miss Italia 2025: una giovane donna collaborativa, intelligente e determinata, la cui forza risiede nella capacità di amarsi, accettarsi e mettersi in



Katia Buchicchio riporta il Concorso alla Mostra del Cinema dopo tre anni di assenza
Patrizia Mirigliani: «Si rinnova un legame naturale con il mondo dello spettacolo»

in un ruolo diverso». Per la patron Patrizia Mirigliani, il ritorno alla Mostra del Cinema rappresenta anche un segnale della nuova fase intrapresa dal Concorso. «Vedere nuovamente la corona di Miss Italia sul red carpet di Venezia significa ricongiungere due storie che si sono sempre appartenute», dichiara Patrizia Mirigliani. «Il cinema, la televisione e lo spettacolo hanno trovato in Miss Italia volti, personalità e talenti capaci di lasciare un segno. La nuova fase del Concorso vuole riaffermare con forza questo legame e tornare a essere un autentico trampolino di lancio per le ragazze che desiderano costruire il proprio futuro nel mondo dello spettacolo». «Quella corona non è soltanto un ornamento», aggiunge la patron. «È un simbolo dell'Italia, della sua bellezza e dei suoi cambiamenti. Da ottant'anni accompagna storie, sogni e generazioni di donne. Il ritorno a Venezia dimostra che Miss Italia continua a essere parte della storia culturale e dello spettacolo del nostro Paese». La presenza di Katia Buchicchio alla Mostra del Cinema diventa così molto più di una partecipazione sul red carpet: è il ritorno pubblico di un simbolo nazionale nel luogo che meglio rappresenta il rapporto tra l'Italia e il grande schermo. Una corona, 80 anni, infinite storie. E una nuova storia che ricomincia da Venezia

discussione, diventando un esempio per molte ragazze della sua generazione. Una giornata iniziata con l'incredulità e con il timore che qualcosa potesse andare storto, dopo avere ricevuto la notizia soltanto il giorno precedente, e proseguita con un entusiasmo crescente. «Quando mi sono ritrovata pronta, con l'abito e il trucco, a pochi passi dal red carpet, ogni paura è scomparsa. Ero emozionatissima. Al termine della serata, dopo avere visto il film e ricevuto le prime immagini, ho capito di avere una storia bellissima da

raccontare», prosegue Miss Italia. A rendere ancora più significativo il ritorno è stata la presenza a Venezia di Denny Méndez, Miss Italia 1996, incontrata per la prima volta da Katia Buchicchio. «Le ho detto subito: "Ho con me la nostra corona". È una donna squisita, bellissima e magnetica. Incontrarla proprio a Venezia è stato emozionante, perché quella corona ci unisce al di là delle generazioni». È proprio la corona il filo conduttore di questo ritorno. Un simbolo che rende immediatamente riconoscibile Miss Italia

e che continua ad accompagnare ogni vincitrice anche dopo la conclusione del suo anno di regno. «Sul red carpet un'attrice mi ha detto che sarei stata certamente riconoscibile perché portavo una corona che è diventata un simbolo», ricorda Katia. «Essere Miss Italia non finisce con la proclamazione della nuova vincitrice. Quella corona resta, quasi come una carta d'identità. Non considero questo momento un tramonto, ma l'inizio di un nuovo capitolo. Spero di tornare un giorno su quella stessa passerella anche

Sportive di livello internazionale, studentesse e giovani con progetti già definiti raccontano l'Italia che cambia

Miss Italia, chiudono le Prefinali. Alle "Olimpiadi della bellezza" 200 ragazze si mettono in gioco

Oltre 200 ragazze, venti regioni e tre giornate per scegliere le 20 concorrenti che proseguiranno il percorso verso la fase finale. Si chiudono oggi, al Palazzo dello Spettacolo di Roma, le Prefinali nazionali di Miss Italia 2026, che ancora una volta restituiscono attraverso le loro protagoniste uno spaccato dell'Italia che cambia. Dopo Campania, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, protagoniste della prima giornata, ieri, 2 settembre, è stata la volta delle squadre di Lazio, Umbria, Lombardia, Basilicata, Liguria, Sicilia e Molise. Oggi chiudono il programma Abruzzo, Marche, Puglia, Calabria, Sardegna, Piemonte, Valle d'Aosta e Toscana. E proprio la parola "squadre" ha assunto in questi giorni un significato particolare. Le ragazze di ogni regione hanno fatto gruppo, si sono sostenute e incoraggiate durante le selezioni, costruendo una vera sorellanza regionale anche nel momento



della competizione. Tre giorni nei quali sono emerse tante storie: mamme che trovano nelle proprie figlie una forza nuova, ragazze legate al mondo del circo, giovani laureate

che hanno riscoperto persino lo storico sito di Miss Italia e altre che hanno scelto il Concorso per superare paure e sconfitte e mettersi alla prova. Il "mettersi in gioco" è

del resto uno dei tratti più evidenti di questa edizione. E per molte concorrenti il gioco è anche quello dello sport praticato ad altissimo livello. C'è Maria Rachele Italiani, 18 anni, ginnasta ritmica, vincitrice nel 2026 di quattro medaglie d'oro alla Helioupolis Cup di Atene. C'è Sarah Rizea, Miss Liguria, con due argenti conquistati tra Mondiali giovanili ed Europei di nuoto artistico. C'è Miriam Tommasone, 20 anni, pugile e modella, che nel 2022 a Sofia ha combattuto contro Imane Khelif, futura campionessa olimpica. Elisa Vardoni gioca a calcio nel Siena in Serie C, mentre Sara Genova è pallavolista professionista nel campionato di Serie B2. Una presenza sportiva che dà un significato particolarmente attuale allo storico sottotitolo che per anni ha accompagnato il Concorso: «Miss Italia, le Olimpiadi della bellezza». Alle "Olimpiadi della bellezza" oggi arrivano anche ragazze che conoscono davvero la competizione, gli allenamenti, la disciplina e

il confronto quotidiano con un risultato. Cambia il terreno di gioco: dal ring, dalla pedana o dal campo alla passerella. Resta la voglia di misurarsi con una nuova esperienza. Accanto allo sport emerge un altro dato: l'elevato livello culturale e formativo delle concorrenti. Studentesse universitarie, laureate e ragazze impegnate in percorsi pro-

fessionali anche complessi. Nei colloqui si parla di Platone, di scienza, tecnologia e grandi temi, fino a giovani che hanno scelto studi come ingegneria aerospaziale. Una generazione che arriva quindi a Miss Italia con sogni e progetti già in tasca, ai quali ne aggiunge un altro. Per circa otto ragazze su dieci, infatti, resta il desiderio di entrare nel

mondo dello spettacolo, con la moda al primo posto e il cinema subito dopo. Ma quel sogno oggi convive con l'università, una professione, lo sport agonistico e progetti personali già avviati. Ragazze che guardano al futuro a 360 gradi e vedono in Miss Italia un'ulteriore possibilità per mettersi in gioco. È anche questa la fotografia

che arriva nell'anno degli 80 anni del nome "Miss Italia": generazioni diverse che, attraversando il Concorso, hanno accompagnato le trasformazioni del Paese. Ancora una volta Miss Italia si conferma uno specchio dell'Italia che cambia. Dalle Prefinali all'Academy, per Miss Italia 2026 comincia una nuova partita.

Il regista e sceneggiatore alla presentazione della fase finale nell'anno degli 80 anni del nome Enrico Vanzina: «Miss Italia è lo specchio del Paese. Oggi la bellezza italiana è meticcia»

Ottant'anni di Miss Italia significano anche ottant'anni di trasformazioni del costume, dell'estetica e della società italiana. A leggere questo percorso è Enrico Vanzina, ospite della conferenza stampa di presentazione della fase finale di Miss Italia 2026, nell'anno in cui il Concorso celebra gli 80 anni del nome "Miss Italia". Regista, sceneggiatore e scrittore, osservatore privilegiato dei cambiamenti del costume nazionale, Vanzina individua proprio nella capacità di attraversare epoche diverse una delle ragioni della longevità del Concorso. «Miss Italia rappresenta un marchio inostituibile legato alla celebrazione della bellezza italiana. Questo marchio ha contribuito ad analizzare, in chiave sociologica, antropologica e culturale, i vari cambiamenti del gusto e dell'estetica italiana. Miss Italia è lo specchio della società italiana che si trasforma». Una trasformazione che riguarda anche il concetto stesso di bellezza. Vanzina, che per due volte ha presieduto la giuria di Miss Italia, parte dalla propria esperienza nel Concorso per descrivere un cambiamento ormai evidente nella società italiana. «Ho avuto l'onore di fare per due volte il presidente



della giuria di Miss Italia e questo mi ha spinto a riflettere sul senso della bellezza italiana. Credo che, già da qualche anno, il modello di una bellezza "tutta italiana" si sia trasformato. Oggi la bellezza è "meticcia", perché tiene conto di canoni estetici approdati nella sensibilità del nostro Paese. È una bellezza più aperta alle nuove influenze culturali, a mondi nuovi con i quali conviviamo quotidianamente». È forse proprio

questa capacità di cambiare insieme all'Italia, secondo Vanzina, ad aver consentito al Concorso di attraversare generazioni molto diverse senza perdere la propria riconoscibilità. C'è poi un rapporto che accompagna praticamente tutta la storia di Miss Italia: quello con il cinema. «Miss Italia ha sempre rappresentato un punto di riferimento per il cinema italiano. Credo che questo punto di riferimento continuerà ad esistere

anche nel futuro». Un legame che per la famiglia Vanzina diventa anche storia personale. Enrico ricorda Enzo Mirigliani, patron che per decenni ha guidato Miss Italia, e riannoda il filo con il padre Steno, uno dei grandi protagonisti della commedia italiana. «Ho un bellissimo ricordo di Enzo Mirigliani: un uomo speciale, gentile, intelligente e tenace, che ho avuto il piacere di conoscere bene. Penso che

anche mio padre Steno lo avesse conosciuto tanti anni fa». Proprio il cinema di Steno incrociò più volte donne passate attraverso l'universo di Miss Italia. Vanzina ricorda Fulvia Franco in Totò a colori, la giovanissima Sophia Loren in Un giorno in preda e Gina Lollobrigida, protagonista con Aldo Fabrizi di Vita da cani. Una relazione proseguita poi nel cinema dei fratelli Vanzina e, più in generale,

nello spettacolo italiano. Enrico Vanzina cita una lunga galleria di protagoniste che hanno incrociato il Concorso, tra cui Martina Colombari, Federica Moro, Anna Falchi, Christiane Filangieri, Maria Grazia Cucinotta, Simona Ventura, Serena Autieri, Alba Parietti e Stefania Sandrelli. Ci sono infine le Miss che Vanzina ricorda direttamente dalla propria esperienza in giuria: «Io personalmente ho fatto vincere Anna Valle e Francesca Chillemi e ho scelto Elisa Isoardi come Miss Cinema». Ottant'anni dopo la nascita del nome Miss Italia, però, cosa deve avere una ragazza per rappresentare il Concorso nel 2026? Per Vanzina la risposta va decisamente oltre l'aspetto estetico. «Serve naturalmente il talento. Ma soprattutto l'intelligenza. Servivano anni fa. Servono ancora oggi». Ed è forse in queste parole che gli ottant'anni del nome Miss Italia trovano il collegamento più diretto con il presente: la bellezza cambia insieme alla società, si apre a nuovi modelli e nuove culture, mentre talento e intelligenza restano qualità destinate a non passare di moda.

(foto archivio Miss Italia)



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Scali Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Al Palazzo delle Esposizioni debutta il festival che unisce arte, suono e tecnologia

Roma accende MAGEÍA

Dal 17 al 19 settembre la capitale ospita la prima edizione del format di Lux Entertainment

Roma si prepara a vivere tre giornate fuori dall'ordinario. Dal 17 al 19 settembre 2026 il Palazzo delle Esposizioni ospita l'esordio di MAGEÍA, il nuovo festival ideato e prodotto da Lux Entertainment che mette in relazione arti visive, ricerca sonora e tecnologia, trasformando uno dei luoghi simbolo della cultura capitolina in un organismo vivo, mutevole, attraversabile. Il format nasce dall'incontro tra linguaggi diversi - luce, immagini, materia, suono - che per tre giorni si intrecciano negli spazi del Palazzo, dando vita a una composizione in continua evoluzione. L'intervento site specific interpreta volumi e prospettive dell'edificio, mentre la musica accompagna il susseguirsi dei momenti, costruendo una narrazione

che cambia nel tempo e che coinvolge direttamente il pubblico, chiamato a diventare parte dell'opera. MAGEÍA è una dichiarazione d'intenti: un racconto che parte da Roma, dal suo patrimonio e dalle sue energie creative, e si apre alle influenze di altri contesti culturali. Per l'edizione inaugurale, gli spazi espositivi saranno accessibili gratuitamente dalle 10 alle 16, offrendo ai visitatori la possibilità di scoprire la dimensione visiva del progetto alla luce del giorno. Il nome del festival richiama la radice greca magheía, evocando meraviglia, trasformazione e potere immaginifico: un principio che si traduce nella capacità di avvicinare persone e generazioni intorno all'esperienza artistica. A interpretare l'architettura del



Palazzo delle Esposizioni è Quiet Ensemble, che firma l'Art Takeover con una selezione di lavori storici rielaborati per l'occasione. La ricerca dello studio - che intreccia luce, tecnologia e percezione - assume qui una configurazione specifica, entrando in relazione con superfici, profondità e geometrie del complesso. Il percorso installativo accompagna i visitatori attraverso

gli ambienti e si trasforma nel corso della giornata, fino a incontrare progressivamente la componente sonora e dare origine a un paesaggio audiovisivo dinamico, dove immagine e musica diventano parti di un'unica composizione. Al calare della sera, MAGEÍA cambia ritmo. La programmazione musicale segue tre direzioni, esplorando il fermento creativo della città, la club

culture contemporanea e una notte dedicata alla French Touch.

Giovedì 17 settembre - No Limits Party La festa inaugurale affonda le radici nelle energie della Capitale: in consolle Gemitaiz, Sine, Gengis, Frenetik e Whtrtrsh per una celebrazione del panorama musicale romano.

Venerdì 18 settembre - Dancefloor Culture Una serata che riafferma la centralità del dancefloor come spazio di ricerca culturale. Live di Elasi, DJ set della coreana Shubostar e presenza di Alex Neri, pilastro del clubbing italiano. A completare il mosaico, special guest internazionali.

Sabato 19 settembre - French Touch Night L'edizione inaugurale si chiude con una notte dedicata alla scena francese:

protagonisti Breakbot & Irfane, portando a Roma un movimento che in Francia ha già conquistato le grandi istituzioni culturali.

In tutte e tre le serate, il suono diventa struttura: orchestra il tempo, trasforma l'atmosfera e dialoga con l'Art Takeover, definendo l'identità di ogni appuntamento. Il progetto è ideato e prodotto da Lux Entertainment, realtà internazionale attiva nella produzione di eventi culturali. Presente su tre continenti, dal 2021 ha accolto oltre 20 milioni di visitatori e ottenuto 22 Best Event Awards. Il debutto romano apre un percorso destinato a toccare altri luoghi iconici delle capitali culturali, con un format che a ogni tappa si reinventa, assorbe nuove storie e fa emergere possibilità inattese.

Scalinata monumentale di Porta Livorno il 12 settembre alle ore 21 a Civitavecchia

Al via l'edizione 2026

di Franco Ciambella

& Friends a Civitavecchia

Si svolgerà sabato 12 settembre 2026, alle ore 21, sulla suggestiva scalinata monumentale di Porta Livorno nel porto storico di Civitavecchia, la quarta edizione di "Franco Ciambella & friends", evento-spettacolo charity - ideazione e direzione artistica di Franco Ciambella per l'Associazione culturale "Aquarius" - il cui intero incasso sarà devoluto alla Komen Italia, con il supporto e patrocinio del Comune di Civitavecchia con il Sindaco Marco Piendibene, il patrocinio dell'Autorità di

Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale con il commissario straordinario Raffaele Latrofa e il contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, con il presidente Gaetano Starace. Una edizione che avrà come filo conduttore l'identità, sia di forma che di contenuto che, spesso, non risultano essere coincidenti. I quadri moda della serata saranno affidati, oltretutto allo stilista Franco Ciambella, ai celebri couturier italiani Gianni



Calignano e Gian Paolo Zuccarello, e alle creazioni degli studenti della ITS Academy MITI Moda e dell'ITS Stendhal - Calamatta indirizzo Moda di Civitavecchia. Una serata-evento, unica nel suo genere, ormai consolidata nella programmazione di Civitavecchia, nata nel 2023 dall'evoluzione della ultraventennale manifestazione "Frammenti", per dare vita ad una serata unica e irripetibile di intrattenimento puro abbinato ad un fine sociale: la raccolta fondi destinata alla Komen Italia, che si occupa, da sempre, di prevenzione, cura e ricerca per la salute femminile.

Magicland si riempie di musica e colori Domenica la festa di Bande e Majorettes

Otto bande per 220 elementi pronti a portare la propria energia a MagicLand, il Parco divertimenti più grande del centro-sud Italia: prende forma la quarta edizione del Festival delle Bande, degli Sbandieratori e delle Majorettes, in programma oggi domenica 6 settembre nel parco divertimenti di Valmontone. Il suono degli strumenti, il ritmo dei passi e le bandiere che disegnano figure nell'aria daranno vita a una festa da guardare e ascoltare, in cui la passione di esibirsi insieme diventa spettacolo. Le otto formazioni che si esibiranno provengono da Latina, Guidonia, Sezze, Ripi, Marcellina, Sant'Angelo Romano, Mentana e Collepardo: realtà che porteranno nel Parco la propria identità musicale e il legame con i territori di origine. Un incontro tra esperienze diverse che restituisce la vitalità di una tradizione alimentata dall'impegno di musicisti e performer e dalla partecipazione delle comunità di cui fanno parte. La piazza centrale si trasformerà in un grande palcoscenico a cielo aperto, con esibizioni in due momenti simbolici della giornata: dalle 10:30 alle 11:30, per accogliere gli ospiti al loro arrivo, e dalle 17:00 alle 18:00, per accompagnarne l'uscita dal Parco. Musica e coreografie daranno così il benvenuto al pubblico al mattino e lo



saluteranno nel tardo pomeriggio, aprendo e chiudendo la visita con un'atmosfera di festa. La manifestazione affianca all'esperienza delle attrazioni uno spettacolo capace di coinvolgere pubblici di ogni età. Protagoniste sono espressioni artistiche diverse, accomunate dal lavoro d'insieme: l'affiatamento dei musicisti, la precisione dei movimenti, la capacità di trasformare un gesto o una sequenza di note in un'emozione condivisa. Tra un'attrazione e l'altra, gli ospiti avranno inoltre l'occasione di incontrare da vicino le realtà partecipanti e scoprire una tradizione che unisce musica, spettacolo e territorio. Il festival nasce proprio per dare spazio a questa dimensione collettiva dello spettacolo e alla forza comunicativa della musica, un linguaggio che permette di incontrarsi anche al di là delle differenze di età, provenienza ed esperienza. Bande, sbandieratori e majorettes rac-

contano un patrimonio di passioni e tradizioni che continua a vivere attraverso le persone che lo praticano, lo insegnano e lo portano davanti al pubblico. Dietro ogni esibizione ci sono prove, esercizio e tempo trascorso insieme: un impegno che a MagicLand trova una vetrina diversa dai consueti contesti di piazza e dalle feste cittadine. Per le formazioni partecipanti, il festival rappresenta l'occasione di far conoscere il proprio repertorio e condividere il risultato di questo lavoro con i visitatori del Parco; per il pubblico, un'opportunità per avvicinarsi a queste discipline in un contesto di divertimento e scoperta. Tutte le esibizioni sono comprese nel normale biglietto d'ingresso al Parco.

Il 6 settembre, la colonna sonora di MagicLand sarà anche quella di chi, con uno strumento, una bandiera o una coreografia, sa trasformare la propria passione in spettacolo.



STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti e alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

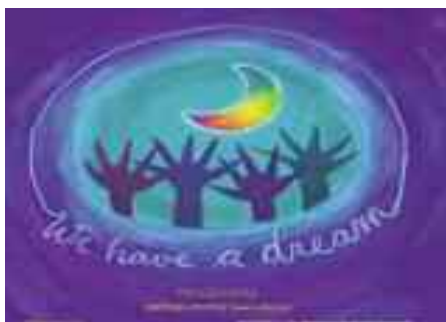
Tel: 06 7230499




Un progetto diffuso trasforma il Municipio XIV in un palcoscenico di comunità

La Costituzione va in scena: Primavalle e Bastogi diventano bottega d'arte civile

Da settembre a dicembre la periferia nord-ovest della Capitale si prepara a vivere un'esperienza culturale inedita. "We Have a Dream", il nuovo progetto multidisciplinare promosso da Cantieri dello Spettacolo ETS, porterà nei quartieri di Primavalle, Ottavia e Bastogi un percorso artistico diffuso che intreccia teatro, musica, drammaturgia di comunità e interventi nei luoghi della quotidianità. Un viaggio collettivo che punta a far risuonare, attraverso la bellezza e la partecipazione, i principi della Costituzione italiana, a ottant'anni dall'insediamento dell'Assemblea Costituente. L'iniziativa, sostenuta dal Ministero della Cultura - Direzione Generale Spettacolo e vincitrice dell'avviso "Lo spettacolo dal vivo fuori dal Centro" di Roma Capitale, mette in rete un ampio fronte di realtà pubbliche e del terzo settore: dalla ASL Roma 1 alla Biblioteca Cornelia, dall'ATER alle associazioni territoriali come Intersos Lab, il CAG di Ottavia, il Teatro La Casetta, il Comitato Bastogi e SUNU AFRICA OUMY. Una costellazione di presidi che, per tre mesi, si trasformerà in un'unica bottega d'arte aperta alla cittadinanza. A guidare la visione è Federica Mancini, ideatrice e direttrice artistica, che descrive il progetto come un'urgenza civile: «Sentiamo la necessità di trasmettere alle nuove generazioni i principi costituzionali, affinché ciascuno diventi custode di un'eredità preziosa». Ma il percorso, sottolinea Mancini, è anche un omaggio alle 21 Madri



Costituenti, figure troppo spesso dimenticate: «La libertà e la parità delle donne sono la libertà di tutti. Senza di loro la nostra Costituzione non avrebbe segnato alcun vero progresso». Il cuore pulsante di "We Have a Dream" è il laboratorio diffuso rivolto ai giovani dai 10 ai 17 anni. Un percorso che intreccia drammaturgia, interpretazione, scenotecnica, musica, teatro visivo e coreografia, guidato da un team di professionisti: Silvia Corsi, Federica Mancini, Paolo Iorio, Chiara Parlati, Ady e Andrea Thioune. I partecipanti saranno chiamati a indagare origini, storia e attualità dei principi costituzionali, confrontandosi con il ruolo delle Madri Costituenti. Il lavoro culminerà il 5 dicembre 2026 con il debutto dell'opera corale "We Have a Dream", spettacolo di teatro visivo e di figura in cui ogni ragazza e ragazzo diventerà parte essenziale della "maestranza" creativa. Il Municipio XIV diventa la scena naturale del progetto: parchi, piazze, biblioteche, presidi sanitari e spazi associativi ospite-

ranno 32 appuntamenti gratuiti tra spettacoli, reading, laboratori e incursioni artistiche. L'obiettivo è sciogliere i fili dei preconcetti che separano le persone, favorendo un incontro reale tra comunità diverse. Il percorso sarà anticipato da una presentazione pubblica sabato 5 settembre alle 11 al Teatro La Casetta, luogo simbolico della cultura di prossimità nel quadrante nord-ovest. Le sezioni del programma: Laboratorio diffuso - Il fulcro del progetto, dedicato ai giovani e orientato alla creazione dell'opera finale; Incontri in biblioteca - Tra cui la ricostruzione storica di Silvia Corsi, Resistenza, sostantivo femminile, dedicata al ruolo delle donne nella lotta per la libertà; Principi con le ali - Una sezione itinerante che porta un mini palcoscenico viandante nei quartieri e, grazie alla collaborazione con la ASL Roma 1, anche nei presidi sanitari, ampliando il concetto di cura attraverso la cultura; Produzione teatrale - Lo studio scenico La valigia di Charlot, scritto da Federica Mancini con musiche dal vivo di Paride Fusco: un'opera poetica che intreccia passato e presente, evocando i temi cari a Chaplin e la loro attualità nel dibattito sui diritti civili. "We Have a Dream" si distingue per la sua impronta ecologica leggera e per la forte vocazione comunitaria. L'arte diventa strumento di inclusione, ponte tra generazioni e quartieri, occasione per riscoprire la Costituzione come documento vivo, capace di parlare al presente.

All'Auditorium Parco Della Musica venerdì l'icona della musica brasiliana



Accompagnata sul palco dalla celebre "Film Harmony Orchestra" composta da 55 elementi, l'icona della musica brasiliana Marisa Monte torna eccezionalmente in Italia venerdì 11 prossimo all'Auditorium Parco della Musica (Sala S. Cecilia), nell'ambito del "Roma Summer Fest 2026", per la prima data europea e unica data italiana del suo tour mondiale denominato "Phonica". L'artista, nata a Rio de Janeiro nel 1967, è attualmente in tournée in Brasile, dove lo spettacolo sta riscuotendo un grandissimo successo, e quest'unico appuntamento italiano rappresenta una tappa importante del tour di Marisa Monte, da sempre molto legata al nostro Paese. È in Italia che è iniziato il suo percorso artistico. Infatti a soli 18 anni, si trasferì proprio a Roma per studiare canto lirico. Oggi, con "Phonica", quel legame si rinnova sul palco dell'Auditorium Parco della Musica. Marisa Monte porterà in questo evento live la sua eleganza e raffinatezza interpretativa, ripercorrendo la sua prestigiosa carriera musicale e riproponendo alcuni dei suoi brani più emblematici, tra cui "Vilarejo", "Beija Eu", "Infinito Particular", "Ainda Bem", "Diariamente", "Amor I Love You" e "Não Vá Embora". L'artista proporrà una nuova dimensione del suo repertorio, grazie anche alla presenza della "Film Harmony Orchestra", composta da 55 elementi e diretta da André Bachur, straordinario autore degli arrangiamenti orchestrali del tour "Phonica". Una scelta che amplifica la ricchezza sonora delle canzoni di Marisa Monte e ne mette in luce



la varietà melodica, creando un dialogo tra la sua cifra interpretativa e la potenza evocativa dell'orchestra. In carriera la cantante, compositrice e produttrice brasiliana, ha pubblicato dall'anno del suo esordio avvenuto nel 1989, otto album in studio ed un live, vincendo ben tre Latin Grammy Award e collaborando con artisti nazionali ed internazionali come Carlinhos Brown, David Byrne, Cesária Evora, Jim Porto, Arnaldo Antunes, Marc Ribot, Arto Lindsay e molti altri. A.Z.

"Una striscia di terra feconda": due serate tra Dalla e Conte nel segno del jazz d'autore

Santa Marinella accende settembre

Il festival "Una striscia di terra feconda", una delle rassegne più riconosciute nel panorama europeo del jazz e delle musiche improvvisate, torna a Santa Marinella con due appuntamenti di grande rilievo artistico ospitati nel Palazzo Municipale. La manifestazione, diretta da Paolo Damiani e Armand Meignan, si conferma un ponte culturale tra Italia e Francia, capace di portare sul litorale laziale progetti musicali di forte identità e respiro internazionale. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di Santa Marinella e curata dalla Consigliera Delegata alla Cultura Giovanna Caratelli. Il primo appuntamento, sabato 5 settembre, vede protagonisti Peppe Servillo, Javier Girotto e Natalio Mangalavite, un trio che da anni attraversa con naturalezza i confini tra jazz, musica popolare e parola d'autore. Con "L'Anno che Verrà", i tre artisti rileggono alcuni dei brani più iconici di Lucio Dalla in una chiave acustica e intimista, restituendo alla sua scrittura una dimensione sospesa tra memoria e futuro. La voce teatrale e profonda di Servillo, i fiati andini e i sax di Girotto, il pianoforte e le tastiere di Mangalavite costruiscono un paesaggio sonoro che attraversa radici sudamericane, improvvisazione e canzone d'autore. Un viaggio musicale che si fa anche riflessione sul tempo, sulla capacità di Dalla di anticipare il sentire collettivo e trasformarlo in poesia popolare. Gli artisti spiegano così la scelta del titolo: un omaggio che guarda avanti, un modo per ripercorrere le canzo-



ni "con la lampada accesa", cercando nella scrittura di Dalla quel motore che continua a parlare al presente e a suggerire visioni del domani. Sabato 12 settembre, sempre al Palazzo Municipale, arriva Ilaria Pilar Patassini insieme ad Angelo Valori e alla Medit Orchestra con il progetto "Canto Conte", un'immersione nel mondo poetico e narrativo di Paolo Conte. Le canzoni del cantautore astigiano vengono presentate come un "Paese a sé", con una propria costituzione emotiva e una geografia immaginaria. Patassini sceglie di abitarlo da protagonista, assumendosi il rischio - e il fascino - di dare voce alla parte femminile della scrittura contiana: sensuale, ironica, francese, giocosa. Gli

arrangiamenti di Valori, in chiave sinfonico-jazz-cameristica, rispettano la struttura originale dei brani ma ne ampliano i colori, offrendo nuove prospettive su classici come "Alle prese con una verde milonga", "Gli impermeabili", "Via con me", e su gemme amate dai cultori del repertorio come "Reveries", "Elisir", "Spassiatamente". «Volevo da tempo prendermi il rischio di dare voce e corpo alla parte femminile di Conte», racconta Patassini. «Alla fine, tra l'incoscienza e la saggezza, ha vinto il desiderio». "Una striscia di terra feconda" fa parte delle più importanti reti europee del jazz, EJJN e I-JAZZ, e può contare sul sostegno di numerose istituzioni italiane e internazionali: Ministero della Cultura, Regione Lazio, Comune di Roma - Municipio II, Zetema, SIAE (main sponsor), Fondazione Musica per Roma - Auditorium Parco della Musica, Casa del Jazz, Institut Français - Ambasciata di Francia in Italia, Fondazione Nuovi Mecenati, Goethe Institut, Museo Macro, RAI Radio 3 (media partner), Insulae Lab, MIDJ, Puglia Sounds, Azienda Speciale PalaEXPO, Promu, Musica Jazz, Teatro di Tor Bella Monaca, I-Jazz, i Conservatori di Salerno, Bari e Frosinone, la Scuola Saint Louis, i Comuni di Santa Marinella e Velletri. Una rete che conferma la vocazione del festival: creare una "terra feconda" di scambi, linguaggi e incontri, dove il jazz diventa un laboratorio di idee e un ponte culturale tra territori e generazioni.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Dai menu digitali all'intelligenza artificiale, dalle prenotazioni online ai robot: la tecnologia sta entrando sempre di più nella ristorazione. Ma fino a che punto siamo disposti a rinunciare al fattore umano? Entrare in un ristorante è uno di quei gesti che facciamo quasi senza pensarci. Ci sediamo, qualcuno ci porta il menù, scegliamo cosa mangiare, facciamo qualche domanda, ordiniamo e aspettiamo. È una scena che conosciamo bene. Ma quanto potrà ancora essere così tra qualche anno? La tecnologia è già presente nei ristoranti, anche se spesso non ce ne accorgiamo. Prenotiamo un tavolo dallo smartphone, leggiamo il menù attraverso un QR code, paghiamo senza nemmeno aspettare il conto. Dietro le quinte, programmi e sistemi digitali aiutano a gestire prenotazioni, magazzino, ordini e personale. Ora si aggiunge anche l'intelligenza artificiale. Ed è qui che la questione diventa interessante: il ristorante del futuro sarà semplicemente più tecnologico oppure cambierà proprio il modo in cui viviamo l'esperienza di andare a cena fuori? L'AI non significa necessariamente robot. Quando si parla di intelligenza artificiale nella ristorazione, è facile pensare subito a cucine piene di macchine e camerieri robot. La realtà, almeno per ora, è decisamente meno cinematografica. L'AI può essere utilizzata per analizzare le vendite, prevedere l'affluenza, organizzare i turni, controllare le scorte e cercare di ridurre gli sprechi. Può aiutare il ristoratore a capire quali piatti vengono ordinati di più e quali, invece, continuano a restare sul menù senza essere scelti. Sono tutte attività che il cliente difficilmente vede, ma che possono

Il ristorante del futuro sarà ancora un ristorante?



incidere parecchio sulla gestione di un locale. Ed è forse proprio questo il cambiamento più interessante: la tecnologia potrebbe essere sempre più presente nel ristorante senza necessariamente essere sotto gli occhi di chi è seduto al tavolo. Anche ordinare potrebbe diventare diverso. Pensiamo al menù. Oggi lo leggiamo, guardiamo i piatti e decidiamo cosa mangiare. In futuro potremmo semplicemente spiegare a un sistema che cosa stiamo cercando: "Vorrei qualcosa di leggero." "Non mangio carne." "Ho poco tempo." "Vorrei provare qualcosa di tipico." A quel punto il sistema potrebbe analizzare il menu e suggerire alcune possibilità. Sarebbe sicuramente comodo. Ma non è detto che sia sempre meglio. Perché una parte del piacere di andare al ristorante sta anche nel poter chiedere un consiglio a qualcuno. Magari il cameriere ci

parla di un piatto che non avevamo considerato e alla fine decidiamo di provarlo. È una piccola cosa, ma fa parte dell'esperienza. Ed è proprio qui che la tecnologia si trova davanti a un limite difficile da quantificare: il rapporto con le persone. E i camerieri? È una delle prime domande che viene da porsi. Se le ordinazioni possono essere fatte in autonomia e il pagamento può avvenire direttamente dal tavolo, che cosa succederà al lavoro del cameriere? Non credo che sparirà. Piuttosto, potrebbe cambiare. Se alcune operazioni vengono affidate alla tecnologia, il personale potrebbe avere più tempo da dedicare al cliente. Spiegare un piatto, rispondere a una domanda, gestire una richiesta particolare o semplicemente accorgersi che qualcosa non sta andando come dovrebbe. Perché un buon cameriere non si limita a portare i piatti. C'è anche il modo

in cui accoglie una persona, il consiglio che dà, la capacità di capire quando intervenire e quando lasciare tranquillo un tavolo. Sono aspetti difficili da programmare. La cucina sarà automatizzata? Anche in cucina la tecnologia potrà fare sempre più cose. Le attività ripetitive e quelle più facilmente standardizzabili sono le candidate naturali all'automazione. La gestione delle scorte, alcune preparazioni, la movimentazione dei prodotti e altri lavori che richiedono precisione e continuità possono essere supportati dalle macchine. Ma una cucina professionale non funziona sempre secondo uno schema prestabilito. Un ingrediente può arrivare diverso dal previsto. Una preparazione può richiedere una modifica. Un cliente può avere un'esigenza particolare. E uno chef può cambiare idea anche all'ultimo momento. Poi c'è la creatività. Un piatto non nasce soltanto

mettendo insieme una serie di istruzioni. C'è l'esperienza di chi cucina, la conoscenza delle materie prime, l'intuizione e anche la possibilità di sbagliare e provare di nuovo. A volte è proprio da una prova venuta male o da un'idea improvvisa che nasce qualcosa di interessante. Questa parte del lavoro, almeno per ora, è difficile da sostituire. Ed è qui che nasce una curiosa contraddizione. Più tecnologia entrerà nei ristoranti, più potremmo accorgerci del valore di ciò che la tecnologia non può fare. Oggi possiamo prenotare senza telefonare, leggere il menù senza che qualcuno ce lo consegna, ordinare attraverso uno schermo e pagare senza aspettare il conto. È tutto più veloce. Ma quando usciamo a cena non lo facciamo soltanto per mangiare. Andiamo per stare con qualcuno, per festeggiare, per parlare, per provare un piatto nuovo o semplicemente per

passare una serata diversa dal solito. In questo contesto, anche una conversazione con il cameriere può diventare parte della cena. La tecnologia può rendere più semplice il lavoro di un ristorante. Può aiutare a ridurre gli sprechi e a organizzare meglio molte attività. Ma non è detto che riesca a rendere migliore l'esperienza di chi si siede a tavola. Quindi, come sarà il ristorante del futuro? Probabilmente non avremo da una parte ristoranti completamente automatizzati e dall'altra quelli tradizionali. È più probabile che le due cose convivano. La tecnologia continuerà a occuparsi di molte attività che oggi richiedono tempo e lavoro, mentre le persone continueranno a fare quello che, nel rapporto con il cliente, è più difficile sostituire: accogliere, ascoltare, consigliare e prendere decisioni. Potremo avere menù digitali sempre più evoluti, sistemi capaci di suggerire cosa ordinare e strumenti che aiutano lo chef o il ristoratore a gestire il locale. Ma davanti al tavolo resterà comunque una persona. E forse sarà proprio questo il punto. Perché possiamo immaginare un ristorante nel quale quasi tutto funziona attraverso la tecnologia. Prenotazione, ordine, pagamento, gestione della cucina. Ma alla fine, quando usciamo, quello che ci farà decidere se tornare non sarà probabilmente il sistema utilizzato per prendere la comanda. Sarà il modo in cui siamo stati accolti, quello che abbiamo mangiato, l'atmosfera e la sensazione che ci siamo portati a casa. La tecnologia cambierà sicuramente il ristorante. La vera domanda è se riusciremo a farla entrare senza lasciare fuori le persone.

Chiara Fabretti

Nel cuore del Veneto, tra le campagne di Padova e le colline dei Colli Euganei, si cela un'eccellenza del made in Italy nota ai palati più raffinati del mondo: è il distretto padovano dell'argento, un territorio che da oltre un secolo brilla per maestria orafa e arte della posateria. Qui sono state prodotte anche le celebri posate destinate alla tavola della regina Elisabetta II, testimonianza dell'altissimo livello raggiunto da alcune aziende locali, oggi sinonimo di lusso, artigianalità e prestigio internazionale. La tradizione dell'argento nel padovano affonda le sue radici nel primo Novecento, quando le prime botteghe artigiane iniziarono a trasformare l'argento in oggetti d'uso e decorativi. Alcune di queste realtà si sono evolute nel tempo, diventando autentiche istituzioni del settore. A Bassano del Grappa, Teolo, Limena e Padova stessa, sorgono ancora oggi manifatture a conduzione familiare o aziende strutturate che esportano in tutto il mondo. Tra i nomi più noti spiccano aziende come Greggio Argenterie, fondata nel 1948 ma erede di una tradizione ben più antica, e Cesa 1882, storica argenteria tra le più prestigiose d'Europa. Cesa è proprio l'azienda che ha realizzato i servizi di posate utilizzati a Buckingham Palace e in numerose ambasciate nel mondo. I suoi prodotti, ancora oggi rifiniti a mano, sono considerati dei piccoli capolavori dell'artigianato italiano. Il distretto padovano dell'argento non è solo sinonimo di tradizione.

Viaggio nel distretto padovano dell'argento: dove nascono le posate della regina



Negli anni ha saputo innovare, fondendo il sapere artigianale con il design contemporaneo e con tecnologie all'avanguardia. L'uso del sil-



verplated (argento placcato), dell'acciaio inox con finiture in argento, ma anche l'introduzione di materiali innovativi e lavorazioni eco-

compatibili, ha permesso alle aziende locali di rispondere alle esigenze di un mercato globale sempre più esigente e sofisticato. I prodotti non si limitano alle posate: si realizzano vassoi, candelabri, servizi da tè, cornici, complementi d'arredo, tutti con l'inconfondibile lucentezza dell'argento. Ogni pezzo è il frutto di un lavoro paziente che passa per mani esperte, in cui nulla è lasciato al caso: dalla fusione alla sbalzatura, dalla cesellatura alla lucidatura finale. Oggi, nonostante la concorrenza internazionale e i cambiamenti nei consumi, il distretto padovano dell'argento resiste e si reinventa. Alcune aziende puntano sul lusso su misura, producendo pezzi unici per hotel a 5 stelle, yacht di lusso, ville private e collezionisti. Altre si rivolgono al mercato della ristorazione di alta gamma o all'hôtellerie internazionale. Anche il turismo manifatturiero inizia a fare capolino: sempre più visitatori stranieri, affascinati dal fascino discreto dell'argento, visitano i laboratori per scoprire come nascono gli oggetti che hanno imbandito le tavole dei reali, dei capi di Stato e delle famiglie aristocratiche di mezzo mondo. Il distretto padovano dell'argento è un esempio di come tradizione e innovazione possano convivere armoniosamente. In un'epoca dominata dalla produzione industriale di massa, qui si continua a credere nel valore del bello fatto a mano, nel dettaglio che fa la differenza, nella cura tramandata di generazione in generazione.

ADHD e Plusdotazione

Le porte del presente: usare bene i sensi tra schermi e natura

I sensi sono le finestre attraverso cui il mondo entra in noi. Vista, udito, tatto, olfatto, gusto: tutto ciò che sappiamo e proviamo passa di lì. Per chi ha un ADHD o un alto potenziale, spesso più sensibile e reattivo agli stimoli, il modo in cui usiamo e proteggiamo i sensi diventa decisivo per il benessere. È un tema a cui ho dedicato anni di studio e che è alla base del protocollo sulla sensorialità che porto nelle scuole e negli studi. Oggi ve ne consegno le chiavi essenziali.

Un cervello che riceve di più. Molte persone con ADHD vivono il mondo a una soglia sensoriale diversa. Per alcuni un'etichetta che gratta, una luce al neon che ronza, il brusio di una classe diventano stimoli quasi insopportabili, che catturano l'attenzione e impediscono di concentrarsi su altro. Altri, al contrario, cercano costantemente stimolazione sensoriale: toccano tutto, fanno rumore, hanno bisogno di muoversi. Spesso le due cose convivono nella stessa persona. Non è un capriccio: è un sistema nervoso che filtra gli stimoli in modo diverso, lasciandone passare troppi o cercandone di più per sentirsi regolato. Capire questo cambia il nostro sguardo. Il bambino, la bambina, il ragazzo, la ragazza che "non riescono a stare attenti in classe" potrebbero essere semplicemente sommersi da un ambiente troppo rumoroso e visivamente affollato. L'adulto che si sente esausto dopo una giornata in open space potrebbe aver speso gran parte delle sue energie solo per filtrare il sovraccarico sensoriale. Riconoscere il proprio profilo sensoriale è il primo strumento: ci permette di costruire ambienti che proteggono invece di logorare.

Lo schermo: il grande imputato. Non possiamo parlare di sensi oggi senza parlare di schermi. Telefoni, tablet, computer, televisione occupano una parte enorme delle nostre giornate, e per chi ha un ADHD rappresentano una

tentazione particolare. Lo schermo offre stimolazione continua, novità a ogni scorrimento, ricompense immediate: esattamente ciò che la dopamina, nell'ADHD, tende a inseguire. Il risultato è che è facilissimo restarne agganciati e difficilissimo staccarsene. Il problema non è solo il tempo sottratto ad altro. È che l'iperstimolazione digitale costante "rialza l'asticella": dopo ore di contenuti rapidi e sempre nuovi, le attività della vita reale, leggere un libro, ascoltare una lezione, fare una conversazione, sembrano lente e noiose al confronto. Alleniamo il cervello a pretendere stimoli sempre più intensi e a tollerare sempre meno la calma. Per una mente già incline alla ricerca di novità, è una spirale che vale la pena conoscere per governarla. A questo si aggiunge, come abbiamo visto, l'effetto della luce blu serale sul sonno. Non si tratta di demonizzare la tecnologia, strumento prezioso, ma di usarla con intenzione anziché esserne usati.

I sensi come ancora del presente. Ed ecco il nostro filo conduttore. La mindfulness, alla radice, è proprio un lavoro sui sensi. Quando vogliamo tornare al momento presente, l'ancora più affidabile è sempre sensoriale: il respiro che si sente, i piedi che toccano terra, i suoni che arrivano all'orecchio. La mente vaga nel passato e nel futuro; i sensi sono sempre e solo qui, ora. Per questo allenare la consapevolezza sensoriale è uno degli strumenti più diretti e accessibili che esistano, soprattutto per i bambini, che vivono naturalmente nel corpo.

Uno degli esercizi che amo di più, semplice e potentissimo, è quello che chiamo "cinque-quattro-tre-due-uno": notare



cinque cose che vedo, quattro che sento con l'udito, tre che tocco, due che odorano, una che gusto. In due minuti riporta una mente agitata o sovraccarica saldamente nel presente, attraverso le porte dei sensi. Funziona con i bambini come con gli adulti, a scuola come sul lavoro, e diventa un'ancora preziosa nei momenti di stress o di ansia.

La natura, il regolatore gentile. C'è un "luogo" che agisce sui sensi come un balsamo: la natura. Numerose ricerche documentano che il tempo trascorso in ambienti naturali riduce lo stress, abbassa i livelli di cortisolo, migliora l'attenzione e l'umore. Esiste persino un filone di studi sul cosiddetto effetto ristorativo della natura: dopo uno sforzo attentivo, un ambiente verde ricarica le risorse di concentrazione meglio di un ambiente urbano. Per i bambini con ADHD, in particolare, il tempo all'aperto e in movimento nel verde è associato a una riduzione dei sintomi. La natura offre una stimolazione sensoriale ricca ma morbida, non aggressiva: il fruscio delle foglie, i colori,

gli odori, le superfici. È medicina a costo zero, troppo spesso dimenticata.

Strumenti pratici per le famiglie

Per i bambini, osservate il profilo sensoriale e adattate l'ambiente. Se sono ipersensibili, riducete il sovraccarico: angoli di studio sgombri e ordinati, luci morbide, cuffie antirumore quando serve, vestiti comodi senza etichette fastidiose. Se cercano stimolazione, offritela in modo sano: oggetti da manipolare, pause di movimento, attività tattili. Stabilite regole chiare e condivise sugli schermi come orari, luoghi, durate, e soprattutto proteggete le due fasce critiche: il mattino prima della scuola e la sera prima del sonno.

E nutrite i sensi con esperienze ricche e reali: musica, disegno, cucina, giochi all'aperto, contatto con gli animali e con la natura. Un cervello che riceve stimolazione sensoriale varia e di qualità ha meno bisogno di rincorrere quella artificiale e iperintensa dello schermo. Fate dell'ora all'aria aperta una priorità quotidiana, non un lusso del fine settimana.

Strumenti pratici per gli adulti con ADHD

Per l'adulto, il primo passo è una "dieta digitale" consapevole. Non significa rinunciare alla tecnologia, ma metterla al suo posto: disattivare le notifiche non essenziali, creare zone e momenti liberi da schermi, usare i tempi morti per guardare fuori dalla finestra invece di scorrere il telefono. Progettate l'ambiente di lavoro sul vostro profilo sensoriale: cuffie con cancellazione del rumore se il suono vi disturba, oppure musica strumentale se vi aiuta a concentrarvi; una scrivania ordinata se l'affollamento visivo vi distrae.

Inserite micro-pause sensoriali nella giornata: uscire a sentire l'aria, fare l'esercizio cinque-quattro-tre-due-uno, camminare prestando attenzione ai passi. Sono ricariche brevi che riportano presenza e abbassano la tensione. E concedetevi regolarmente il contatto con la natura, anche solo una passeggiata in un parco: è uno degli antistress più efficaci e meno costosi che conosciamo.

La musica, una medicina per il cervello

Tra gli stimoli sensoriali, la musica merita un posto speciale. Ascoltare e ancor più produrre musica attiva contemporaneamente aree del cervello legate al ritmo, all'emozione, al movimento e all'attenzione. Per molte persone con ADHD un sottofondo musicale regolare e privo di parole aiuta la concentrazione, perché offre al cervello quel minimo di stimolazione di cui ha bisogno per non andare a caccia di distrazioni. Il ritmo, in particolare, ha un effetto organizzatore: battere il tempo, cantare, suonare uno strumento allena la regolazione e la coordinazione. Non a caso molti bambini con ADHD trovano nella musica,

nella danza o nello sport ritmico un canale in cui le loro caratteristiche diventano talento. Offrire esperienze musicali, senza farne un dovere, è nutrire il cervello con uno degli stimoli più completi che esistano.

Proteggere occhi e udito: gesti concreti

Usare bene i sensi significa anche proteggerli. Le lunghe ore davanti agli schermi affaticano la vista: la regola del venti, ogni venti minuti, guardare per venti secondi qualcosa di lontano, riposa gli occhi e, come effetto collaterale, offre micro-pause all'attenzione. L'esposizione frequente a volumi alti, attraverso le cuffie o in ambienti rumorosi, può nel tempo danneggiare l'udito, soprattutto nei ragazzi: tenere il volume moderato e concedere alle orecchie momenti di silenzio è una forma di cura spesso trascurata. E quando notiamo cambiamenti reali nella vista, nell'udito o negli altri sensi, non vanno mai dati per scontati: un controllo specialistico è doveroso, perché a volte difficoltà di attenzione e di apprendimento nascondono semplicemente un problema sensoriale non diagnosticato. Prendersi cura delle porte dei sensi vuol dire anche fare loro manutenzione.

La sensorialità come protocollo di benessere

Tutto questo è il cuore del lavoro sulla sensorialità che porto avanti da anni: l'idea che imparare a conoscere, proteggere e usare bene i propri sensi sia una via maestra all'autoregolazione. Non un dettaglio accessorio, ma una competenza centrale del benessere, che attraversa l'attenzione, le emozioni, il sonno. I sensi sono le porte attraverso cui entriamo nel presente: tenerle pulite, regolate e aperte alla bellezza è uno degli atti di cura più profondi che possiamo compiere verso noi stessi e verso i nostri figli.

Alla prossima puntata.

365 Parola d'Ordine Benessere
Dott.ssa Maria Laura Sadolfo,
Psicologa e Neuropsicologa
del Benessere.

Oscar del Mediterraneo allo sport turco: a Veli Ozan Çakır il Premio Eccellenza 2026



Il mondo dello sport euro-mediterraneo accoglie un nuovo protagonista nel suo albo d'oro. Il Prof. Dr. Veli Ozan Çakır, presidente del Comitato Olimpico Nazionale Turco (TMOK), è stato insignito del Premio Eccellenza Euro-Mediterraneo 2026, riconoscimento considerato tra i più prestigiosi dell'area e definito, non a caso, "l'Oscar del Mediterraneo". La cerimonia ufficiale si terrà il 14 ottobre 2026, alla presenza di rappresentanti dello sport, della cultura, del giornalismo e della diplomazia. La scelta della giuria internazionale premia una figura che negli ultimi anni ha contribuito in modo decisivo alla crescita dello sport turco sulla scena globale. Çakır ha promosso una visione manageriale moderna, fondata sui valori olimpici, sull'educazione delle nuove generazioni e sulla cooperazione internazionale. Un approccio che interpreta lo sport non soltanto come competizione, ma come strumento di inclusione, formazione e dialogo tra Paesi. Il Premio Eccellenza Euro-Mediterraneo, promosso dall'Associazione Giornalisti del Mediterraneo in collaborazione con USSI - Unione Stampa Sportiva Italiana e

AIPS Europe, negli anni ha riunito personalità di primissimo piano: da José Mourinho a Luis Figo, da Javier Zanetti a Gianfranco Zola, fino a Giuseppe Marotta, Kenan Yıldız, Hakan Çalhanoğlu, Daniele Santarelli, Vincenzo Montella e Dino Zoff. Un elenco che comprende campioni olimpici, dirigenti, allenatori e protagonisti del panorama sportivo mondiale. L'ingresso di Çakır in questa cerchia rappresenta un riconoscimento non solo personale, ma anche istituzionale: conferma la crescente visibilità internazionale della Turchia nel movimento olimpico e rafforza i rapporti sportivi tra Ankara, l'Italia e l'intera area euro mediterranea. La giuria ha sottolineato in particolare il contributo del presidente TMOK alla diffusione dei valori olimpici, alla formazione dei giovani e alla costruzione di progetti condivisi tra Paesi. La cerimonia del 14 ottobre sarà dunque più di un semplice evento celebrativo: diventerà una piattaforma di dialogo tra istituzioni, federazioni, giornalisti e realtà sportive, riaffermando la vocazione internazionale del Premio e il suo ruolo nel valorizzare le eccellenze dell'area euro mediterranea.

Cerveteri, Loredana Ricci in corsa per la Palma del CONI

La storica allenatrice ceretana candidata alla Palma al Merito Tecnico

Dietro una candidatura ci sono anni di lavoro silenzioso, risultati costruiti giorno dopo giorno e un impegno che non si è mai affievolito. Per Loredana Ricci, figura di riferimento dell'atletica ceretana, la proposta per la Palma al Merito Tecnico del CONI rappresenta una tappa importante di un percorso che ha formato generazioni di giovani atleti. Un riconoscimento che premia la qualità del lavoro svolto e che arriva al termine di una stagione straordinaria: tre titoli italiani conquistati nell'arco di una sola settimana, un risultato che ha acceso i riflettori su Cerveteri e sulla sua scuola di atletica. Ricci accoglie la candidatura con orgoglio, ma senza dimenticare chi ha creduto in lei. Un ringraziamento particolare va a Fabio Martelli, presidente della FIDAL Lazio, che ha deciso di proporre il suo nome. «È una soddisfa-



zione enorme», racconta l'allenatrice, «ma è soprattutto la conferma di un percorso costruito nel tempo, fatto di sacrifici, allenamenti e attenzione costante ai ragazzi». La Palma al Merito Tecnico sarebbe un nuovo

tassello in una carriera già segnata da importanti riconoscimenti: nel 2018 Ricci ha ricevuto la Palma di Bronzo al Merito Tecnico del CONI, mentre nel 2019 è arrivata la Quercia al Merito Atletico di primo grado della FIDAL. Premi che raccontano una storia di dedizione e risultati, ma che non distolgono l'allenatrice da una battaglia che porta avanti da anni. Dietro la soddisfazione personale, infatti, c'è una richiesta che Ricci considera prioritaria: Cerveteri ha bisogno di un impianto di atletica adeguato. Una struttura moderna, capace di ospitare allenamenti quotidiani, competizioni, raduni e iniziative per la comunità. Un luogo che possa diventare la casa dello sport ceretano e un punto di riferimento per le nuove generazioni. Per Ricci, investire in un campo di atletica significa investire nel futuro della città. «Rinuncerei volentieri ai riconoscimenti già ottenuti e a quelli che potrebbero arrivare», confida, «in cambio della realizzazione di un vero impianto. Perché dietro le medaglie dei ragazzi c'è la necessità di creare condizioni adeguate per continuare a crescere». La candidatura alla Palma del CONI, dunque, non è solo un tributo alla sua carriera: è anche l'occasione per riportare al centro del dibattito una questione che riguarda l'intera comunità sportiva ceretana. Un appello che Ricci ribadisce con la forza dei risultati ottenuti e con la convinzione che lo sport, per crescere davvero, ha bisogno di strutture all'altezza dei sogni di chi lo pratica.

Serie A: 4-1 al Genoa e vetta provvisoria della Serie A

Como travolgente a Marassi

Il Como continua a correre e lo fa con la personalità di una grande. Nell'anticipo della terza giornata di Serie A, la squadra di Cesc Fabregas ha travolto il Genoa a Marassi con un 4-1 che vale il momentaneo primo posto in classifica. Una vittoria netta, costruita con qualità, ritmo e una capacità di reagire che conferma la solidità del progetto lariano. Il Genoa era partito meglio, trovando il vantaggio al 19' con Osmajic, bravo a sfruttare un'incertezza difensiva e a battere il portiere ospite. Ma il Como non si è scomposto: al 25' Baturina ha rimesso la gara in equilibrio con un sinistro preciso, preludio alla rimonta completata appena cinque minuti dopo da Dia, che ha firmato il sorpasso con una conclusione potente. La squa-



dra di Fabregas ha continuato a spingere e al 40' è arrivato il tris, firmato da Nico Paz, che ha chiuso una splendida azione corale. Nella ripresa, il Como ha gestito il ritmo senza rinunciare a colpire: al 60' è arrivato il quarto gol, ancora con Dia, servito da Moise Kean, al debutto con la nuova maglia e subito decisivo con un assist. Il Genoa di Daniele De Rossi incassa così la terza sconfitta consecutiva e resta fermo a zero punti, mentre il Como sale a quota 7 e si gode una classifica che, almeno per una notte, lo vede in cima alla Serie A. Una prova di forza che conferma la crescita della squadra lariana e la mano di Fabregas, capace di dare identità, coraggio e qualità a un gruppo che non sembra intenzionato a fermarsi.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

L'evento nella Casa Museo Hendrik Christian Andersen della Capitale

“Momenti e paesaggi” di Gea Casolaro

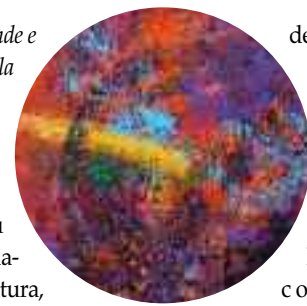
Dal 9 (inaugurazione alle ore 13.00) al 17 settembre, nell'ambito della 52ª Mostra AJAC - All Nations & Japan Artists Cooperation, fondata nel 1975 da artisti contemporanei impegnati a promuovere lo scambio artistico tra nazionalità, culture, etnie e generi diversi, al Tokyo Metropolitan Art Museum, prenderà il via la sesta edizione di “OpenArtCode Tokyo” che annovera, tra i 26 artisti selezionati, affermati a livello internazionale le cui opere spaziano tra un'ampia varietà di media, tecniche e approcci creativi, la

designer e artista visiva argentino-portoghese Maria Pacheco Cibils, che da tempo vive e lavora tra Roma e l'Argentina, che presenta due opere appartenenti al ciclo espositivo “Il colore dei sentimenti”. La curatrice Francesca Barbi Marinetti evidenzia, tra l'altro, che «La sperimentazione dell'artista argentino-portoghese Pacheco Cibils si muove da anni in direzione di un superamento della concezione tradizionale di forma, con impasti cromatici corposi e accesi, che si sforza di offrire un'indagine delle energie che governano la materia in una concezio-

ne dell'arte sempre più olistica. I temi che la ispirano rientrano prevalentemente nella sfera della conoscenza ancestrale e archetipica: gli elementi principali della vita, terra, fuoco, aria e acqua in macro e microcosmi, i dualismi fondanti dell'esistenza, come luce e buio o maschile e femminile. Le opere di Maria Pacheco Cibils sono uno spaccato di figure archetipiche dell'amore, ognuna rappresentativa di quel concentrato di festa, passione o smarrimento. Connettersi, riconoscersi, rilanciarsi è il dovuto omaggio soggettivo che ognuno è chiamato a fare, a completamento di un discorso, inte-

riore e universale insieme, che trascende e trascenderà sempre ogni tendenza della storia».

La ricerca di Maria Pacheco Cibils, che ha collaborato con prestigiose riviste, giornali e canali televisivi, incentrata su temi primordiali e archetipici, indagando i quattro elementi della natura, radice di tutte le cose immutabili ed eterne e dei processi di trasformazione dell'essere umano, spazia tra architettura d'interni, scenografie, ambientazioni,



design di oggetti d'arte, pittura ed installazione. Maria Pacheco Cibils ha organizzato mostre di artisti e fotografi, spettacoli di teatro e danza contemporanea.

Curatrice di diversi brand, ha sviluppato prototipi e grafica degli stessi in Argentina, Paraguay e Italia.

Roberto Rossi

Oggi in TV domenica 6 settembre



06:00 - RaiNews24
07:00 - TG 1
07:05 - Linea Blu Porti d'Italia - Crotona
08:00 - TG 1
08:20 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG 1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:25 - TG 1 L.I.S.
09:30 - Check Up
10:15 - A Sua immagine
10:55 - Santa Messa dalla Chiesa della Santissima Trinità-Santuario di Maria Santissima Liberatrice in Viterbo
11:50 - A Sua immagine
12:00 - Recita dell'Angelus da Piazza San Pietro
12:10 - A Sua immagine
12:20 - Linea Verde - Veneto, Delta del Po: Terra di fatica e di musica
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Il meglio di Domenica In
15:35 - Dalla strada al palco
17:05 - Che tempo fa
17:15 - TG 1
17:18 - Dalla strada al palco
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Sei mai stata sulla luna?
23:40 - TG1 Sera
23:45 - Speciale Tg1
00:55 - Che tempo fa
01:00 - Sottovoce e dintorni
02:30 - Reazione a catena weekend
03:45 - Il commissario Rex
04:30 - RaiNews24
05:55 - 1mattina News



06:00 - Piloti
06:30 - La Grande Vallata
07:20 - TG2 Storie
08:00 - TG2 Tutto il bello che c'è
08:15 - TG2 Mizar
08:45 - Paradise
10:05 - Green Lovers
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - La nave dei sogni - Nusantara
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Motori
13:58 - Meteo 2
14:00 - Green Lovers
15:15 - Performer Cup
16:05 - Da Aosta ai 4mila
17:10 - TG2 L.I.S.
17:15 - Regata Storica di Venezia 2026
19:00 - Blue Bloods
20:30 - TG2 20.30
20:35 - Basket: Mondiali femminili
2026 - Italia - Stati Uniti
22:45 - La Domenica Sportiva
00:30 - La Domenica Sportiva Extra-time
01:09 - Meteo 2
01:10 - Appuntamento al cinema
01:15 - RaiNews24



06:19 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
07:00 - Sorgente di vita
07:30 - Sulla via di Damasco
08:05 - I Giganti - Trentino con Francesca Dallapè
08:30 - Sant'Agostino - E1
10:15 - O anche no
11:10 - Last Cop - L'ultimo sbirro
12:00 - TG3
12:17 - TG3 Fuori Linea Estate
12:25 - Geo Documentario
12:55 - TG3 LIS
13:00 - Dalla Georgia all'Elbrus
14:00 - TG Regione
14:10 - TG Regione Meteo
14:15 - TG3
14:30 - NewsRoom Reloaded
16:00 - Kilimangiaro Collection
18:00 - Speciale TGR - Il Palio di Asti
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:35 - Lea Pericoli
21:20 - Che ci faccio qui
23:10 - Prigioniera in Via Carcerè
23:55 - TG3 Sera
00:05 - Meteo 3
00:10 - Venezia Daily
00:25 - NewsRoom Reloaded
02:00 - Trenque Lauquen - Seconda Parte
04:15 - Il bacio della pantera
05:25 - Incontro con Borges
05:41 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:04 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:23 - Movie Trailer
06:25 - Realpolitik
07:20 - La Promessa
10:22 - Dalla Parte Degli Animali
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - Movie Trailer
12:26 - La Signora In Giallo
13:58 - Colombo
15:21 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:33 - Diario Della Domenica
17:01 - Rosamunde Pilcher: Terapia D'amore - 1 Parte
17:45 - Tgcom24 Breaking News
17:52 - Meteo.It
17:53 - Rosamunde Pilcher: Terapia D'amore - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa
20:28 - Realpolitik
21:30 - Giganti - I Protagonisti Della Storia
00:16 - Gangs Of New York - 1 Parte
01:38 - Tgcom24 Breaking News
01:45 - Meteo.It
01:47 - Gangs Of New York - 2 Parte
03:20 - Movie Trailer
03:22 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:40 - Riccardo Va All'inferno
05:07 - Motive I



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5
08:43 - Meteo
08:49 - Documentario
09:58 - Santa Messa
10:57 - Melaverde - Le Storie
11:51 - Melaverde
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:39 - L'arca Di Noe'
13:59 - Beautiful
14:30 - Forbidden Fruit
15:15 - Be My Sunshine
17:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:45 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Racconto Di Una Notte
21:21 - Racconto Di Una NottePrima Parte
00:10 - Pressing - Nel Cuore Dello Sport
02:01 - Tg5
02:40 - Meteo
02:46 - Caterina E Le Sue Figlie
04:27 - New Amsterdam
05:08 - Squadra Antimafia



07:21 - Tom & Jerry Tales
08:00 - New Looney Tunes
08:45 - I Griffin
09:34 - The Middle
10:04 - The Big Bang Theory
10:55 - Will & Grace
11:49 - Drive Up
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset Xxl
14:01 - E-Planet
14:31 - Ncis: New Orleans
17:02 - Forever - I Morti Raccontano
17:58 - Studio Aperto Live
18:01 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:32 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:31 - Ncis - Unità Anticrimine
21:20 - Odio L'estate - 1 Parte
22:36 - Tgcom24 Breaking News
22:41 - Meteo.It
22:42 - Odio L'estate - 2 Parte
23:20 - Amici Come Prima - 1 Parte
00:11 - Tgcom24 Breaking News
00:16 - Meteo.It
00:17 - Amici Come Prima - 2 Parte
00:56 - Studio Aperto - La Giornata
01:13 - Sport Mediaset - La Giornata
01:38 - Blindspot
03:00 - Strange Evidence
05:15 - Secreti Sotto La Sabbia

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076